

CONSULTA NAZIONALE POLIZIA STRADALE

CONSAP Magazine



Periodico Ufficiale Nazionale della CONSAP - C.N.P.S. anno XVII numero 3/4 Marzo/Aprile 2015 - Registrazione Tribunale Civile Roma n. 542/99

**Milano blindata:
vigilanza potenziata
e task force specializzate
per Expo**



SINDACATO MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVO DELLA POLIZIA DI STATO



IN CONVENZIONE CON



RISERVATO AI DIPENDENTI E AI LORO FAMILIARI

CESSIONE DEL QUINTO E DELEGA DI PAGAMENTO

**FINO A 30.000,00 EURO IN 120 MESI SUBITO
RINEGOZIAZIONI ALTRE TRATTENUTE IN CORSO
ACCONTI IMMEDIATI**

PRESTITO PERSONALE

FINO A 40.000,00 EURO IN 120 MESI

IMPORTO RATA	IMPORTO NETTO EROGATO		
	60 MESI	96 MESI	120 MESI
€ 150	7.201,00	10.751,00	12.536,00
€ 200	9.723,00	14.459,00	16.892,00
€ 250	12.355,00	18.347,00	21.530,00
€ 300	14.860,00	21.845,00	25.566,00
€ 350	17.340,00	25.443,00	30.012,00
€ 400	19.880,00	29.141,00	34.240,00

Gli esempi sono riferiti ad un dipendente ministeriale di 35 anni di età e 12 anni di servizio e sono comprensivi di tutti gli oneri e dei costi assicurativi obbligatori per legge. I tassi applicati sono riferiti al costo del denaro nel periodo gennaio 2014. La restituzione avviene mediante trattenuta sullo stipendio. In tabella: Tan.min 5.31% - Taeg max 9.61%.

CHIAMACI PER UN PREVENTIVO O PER UN APPUNTAMENTO:

TEL. **06.6628127** - FAX **06.6631199**
Cell. **335.7088314** - **335.6785345**

DIRETTORE RESPONSABILE

Massimo D'Anastasio
consapmagazine@libero.it

COORDINATRICE DI REDAZIONE:

Elisabetta Ricchio

**CAPOREDATTORE INSERTO
POLIZIA STRADALE:**

Marco Di Ceglie

DIREZIONE EDITORIALE

www.consapnazionale.com
Consap Segreteria
Generale Nazionale
Via Nazionale, 214 - 00184 Roma
Tel. 06 47825541
Fax 06 47825538
info@consapnazionale.com

SEGRETERIA DI REDAZIONE:

Cinzia Ravaglia

PHOTO EDITOR

Cristiano Pedrocchi

**CONCESSIONARIA
ABBONAMENTI**

Diffusione & Comunicazione Srl
Via Palladio, 5 - 20135 Milano
Tel. 02 58431268
Fax 02 58449956

**INFORMAZIONE
PER ABBONAMENTI**

Tel. 02 58431268

Per le quote abbonamenti:

Abbonamento ordinario
62.00 euro
Abbonamento sostenitore da
82.00 euro
&nb sp:
Abbonamento per appartenenti
Forze di Polizia
42.00 euro
Prezzo della rivista
8.00 euro
Numero arretrato
10.00 euro

Registrazione Tribunale Civile
di Roma n. 542 del 01/11/1999
Stampa: Macofin srl - Roma
info@macofinstampa.it

**Si avverte che gli incaricati
alla diffusione non possono
essere appartenenti
alla Polizia di Stato
né a Forze dell'Ordine.
In ragione di ciò vi invitiamo
a segnalare anomalie
rispetto a quanto sopra.**

Sommario

**COPERTINA**

EXPO MILANO, CONSAP CRITICA PER
IL PERSONALE PRECETTATO ALL'ULTIMO ISTANTE

EDITORIALE

Il Parlamento si accinge a varare
una legge che inasprisce le pene
per i poliziotti

5

Scusate il ritardo! In distribuzione la tessera associativa per l'anno 2015

6

Scorrimento delle graduatorie, la battaglia della Consap si traduce...

7

Expo Milano, sale l'allerta sicurezza...

8

Dopo i "cocci della barcaccia" la vernice contro le divise...

10

La Consap premia il benzinaio di Vicenza...

16

Festa della Sicurezza, la Consap presente...

22

Portierati e deregulation: il ruolo di Federpol nella normazione

24

Le Forze di Polizia sono troppe...

26

La Segreteria Nazionale incontra a Reggio i quadri sindacali...

28

Palermo: grande successo del primo corso di formazione sindacale...

31

Omicidio stradale, la storia infinita: scelto finalmente il testo del disegno di legge...

42

Rapporto Europa sulla sicurezza stradale, l'Italia al secondo posto per numero

di vittime sulle due ruote a motore

50

Osservazioni in merito al disegno di legge sull'accorpamento delle Forze di Polizia

56

Osservazione della Commissione Vestiario in ordine

60

Attenzione

La Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia in seguito a deprecabili azioni coercitive ed intimidatorie operate nei confronti dei nostri abbonati da altra società procacciatrice, ribadisce che la concessione del servizio abbonamenti alla rivista ufficiale nazionale della Consulta Nazionale Polizia Stradale Consap Magazine è affidata in esclusiva su tutto il territorio nazionale alla Società Diffusione e Comunicazione di Milano contattabile alle utenze riportate sulla gerenza a sinistra di questa pagina. Si segnala inoltre che per l'eventuale disdetta dell'abbonamento non occorre alcun preavviso scritto e che il rinnovo non è né automatico né obbligatorio.

Convenzione



*Hotel e congress center
Un picco di classe a
10 minuti di Roma*



*Accoglienza,
Eleganza.
Tranquillità*



Hotel Antonella Via Lontina m 28 00040omezia (Roma)

Il Parlamento si accinge a varare una legge che inasprisce le pene per i poliziotti



Giorgio Innocenzi
Segretario Generale
Nazionale Consap

E approvato alla Camera dei Deputati il disegno di legge contro la tortura, un provvedimento assolutamente inaccettabile e da sempre avversato ferocemente dalla nostra organizzazione sindacale. Il provvedimento, più volte rimaneggiato e spesso oggetto di divisioni anche all'interno della stessa maggioranza, introduce di fatto il reato di tortura nell'ordinamento italiano che resta però un reato comune, punito con la reclusione da 4 a 10 anni, mentre in molti altri paesi europei è considerato tale solo se commesso da un pubblico ufficiale. Nella versione licenziata dalla commissione Giustizia della

Camera il fatto che venga commesso da un pubblico ufficiale è considerato come un'aggravante con pene che vanno dai 5 ai 12 anni. Nel nuovo testo rischia la condanna da 4 a 10 anni chiunque, con violenza o minaccia, "ovvero con violazione dei propri obblighi di protezione, di cura o di assistenza intenzionalmente" cagiona "ad una persona a lui affidata o comunque sottoposta alla sua autorità, vigilanza o custodia", acute sofferenze fisiche o psichiche "al fine di ottenere, da essa o da un

terzo, informazioni o dichiarazioni. Se tutti questi fatti vengono commessi da un pubblico ufficiale o da un incaricato di pubblico servizio, "con abuso dei poteri o in violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio", si applica la pena della reclusione da 5 a 12 anni. Qui sta l'inghippo secondo la Consap. Vi è il rischio concreto che a qualsiasi reazione dei poliziotti durante un arresto, per esempio, possano scattare denunce, con lunghi e complessi procedimenti di accertamento dei fatti che potrebbero favorire millantatori e criminali pronti a farsi scudo di presunte "torture" tutte da verificare. Come se non bastasse, poi, il ddl prevede anche il reato di

**...inasprimento
delle pene rischia di
consumarsi
esclusivamente a
danno dei poliziotti...**

"istigazione del pubblico ufficiale a commettere tortura". Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che nell'esercizio delle sue funzioni istighi un collega a torturare qualcuno, se l'istigazione non è accolta, o se è accolta ma il delitto non è commesso, è punito con la reclusione da 6 mesi a 3 anni. In buona sostanza il tanto decantato inasprimento delle pene promesso dal Ministro Alfano e dal Governo Renzi rischia di consumarsi esclusivamente a danno dei poliziotti.

L'HUFFINGTON POST
in collaborazione con il Gruppo Espresso

Giorgio Innocenzi segretario Consap: "Fabio Tortosa è solo un capro espiatorio, le responsabilità vanno cercate più in alto"



"Un'esternazione sbagliata", una "sciocchezza" e però "sarebbe sbagliato chiudere questa storia con un capro espiatorio come Tortosa. Il G8 ha ferite ancora aperte. È l'ora di chiuderle chiamando alle rispettive responsabilità i livelli alti, dell'amministrazione e della politica". Dopo quasi 24 ore di silenzio, cellulare rigorosamente staccato o "aperto" solo per utenti selezionati; dopo aver incontrato a lungo "i vertici del Dipartimento di pubblica sicurezza" ed essersi "confrontato con la dirigenza del Consap e di altre sigle sindacali", prende la parola Giorgio Innocenzi, segretario generale del Consap. È la sigla sindacale di cui è un dirigente Fabio Tortosa, l'agente del Reparto mobile, il "torturatore con le palle" che fece irruzione nella scuola Diaz la notte del 21 luglio 2001 e che l'altro giorno ha scritto su Facebook: "Io c'ero quella notte alla Diaz, e entrerei altre mille e mille volte". Alla fine Innocenzi difende, per quello che può, il suo iscritto e allude a chi ancora avrebbe "responsabilità più alte nelle scelte che segnarono la cronaca di quei giorni". Giorni che sono stati, hanno scritto i giudici nelle sentenze, "la negazione della democrazia".

Segretario, perché il Consap non ha ancora preso provvedimenti su Tortosa?

Ho incontrato a lungo il collega. Credo che alla fine ci renderemo tutti conto che in questa storia c'è anche molto fraintendimento. Tortosa ha detto sciocchezze e cose sbagliate. Di più: dopo una sentenza della Cassazione che ha accertato le violenze e la Corte di Strasburgo che ha condannato l'Italia per tortura, è inaccettabile che un agente abbia scritto cose del genere. Però il collega è stato in parte frainteso. E in parte è il sintomo di un malessere più grande.

"Torturatori con le palle"; "il pm Zucca (pubblica accusa nel processo di Genova) e le sue zecche", Carlo Giuliani (ammazzato da un proiettile sparato da una camionetta dell'arma dei carabinieri) che "spero faccia schifo ai vermi": segretario Innocenzi, dove sta il fraintendimento in queste frasi scritte?

No, per carità, parole inaccettabili che non si possono sentire. Però vorrei anche dire qualcosa a difesa di Tortosa, per quello che è possibile... Il collega era in servizio a Genova quella notte della Diaz, è stato indagato e poi archiviato, era nel VII reparto, quello comandato da Michelangelo Fournier e ha detto che entrerebbe 100, mille volte nella Diaz perché lui e gli altri non hanno picchiato nessuno e hanno fatto il loro dovere".

Ma fu Fournier, a processo, a dire che quella sera, in quella

scuola, fu "una macelleria messicana".

Nel senso che quando il VII Reparto entrò, trovò già una macelleria messicana. Loro entrarono dopo. Tortosa ha voluto dire che lui quella sera ha solo eseguito degli ordini e non ha alzato le mani su nessuno. Fu anche sentito dai magistrati e ha sempre detto che in quel contesto lui ha fatto il suo dovere.

Al di là delle responsabilità soggettive di Tortosa, non crede che un poliziotto, un uomo che indossa una divisa simbolo dello stato e della legalità, non debba, non possa mai scrivere quello che è stato scritto?

Questo è un grave e imperdonabile errore. Tortosa ha scritto però sul suo profilo personale. E quanto ha scritto è il sintomo, la spia della presenza di tossine nel corpo della polizia che vanno curate e sanate.

Molti "però", le "tossine". A cosa si riferisce, segretario Innocenzi?

Al fatto che il G8 ha lasciato profonde ferite ancora aperte nonostante gli anni passati. Ma finora non c'è stata la volontà di curarle perché questo vorrebbe dire individuare responsabilità ed errori a livello più alto e che finora sono state taciute.

A chi, a cosa si riferisce? Al prefetto ex capo della polizia Gianni De Gennaro?

Dico che a livello alto pochi o nessuno ha pagato. Gli uomini in servizio quella sera hanno preso ordini...

Alcuni alti funzionari e validi investigatori del Dipartimento sono stati condannati ed espulsi dall'amministrazione...

Sì, ma ai livelli alti non è stata fatta chiarezza fino in fondo. Cito le parole dell'assessore (ex magistrato e presente a Genova a Bolzaneto ndr) Sabella che ha detto che 'c'era qualcuno in quei giorni che voleva il morto'. Insomma, non per difendere Tortosa, ma finché resta questa ambiguità Genova e quella notte della Diaz non finiranno mai. Io parlo tanto con gli uomini, il G8 di Genova è un marchio che non si levano di dosso. E' qualcosa che fa male al corpo intero della polizia di stato.

Questa storia sembra molto più drammaticamente chiara, segretario Innocenzi. Sarà difficile buttare la palla in tribuna, evocare responsabilità altre e più alte. Il Dipartimento della pubblica sicurezza è intenzionato a chiedere la destituzione di Tortosa. Cosa ne pensa?

Che ci sono delle regole, che il Dipartimento non può fare come vuole e meno che mai cercare capri espiatori perché poi ricordo che ci sono i ricorsi al Tar. Il Consap ha avviato la procedura davanti ai probi viri. Lo ascolteremo e non ci presteremo a strumentalizzazioni.

Capisce anche lei, però, che questa storia non può passare senza conseguenze e senza assunzione di responsabilità. Siete uomini in divisa, rappresentate lo Stato, in un momento di così delicata tensione sociale sarebbe devastante.

Non c'è dubbio, ma, appunto, le responsabilità devono essere assunte da ciascuno e ad ogni livello per quello che sono. Guai a chi ci mette in contrapposizione con i cittadini. Gli uomini, chi sta in strada a tutela della sicurezza, è molto preoccupato.



Cronistoria di una gogna mediatica

L'agente Tortosa: "Non sono un torturatore e nemmeno di destra Il poliziotto che ha scatenato una nuova polemica sulla Diaz si difende: "Ci hanno accusati ingiustamente, altri erano nella scuola non i poliziotti"

13:48 - "Sono un servitore dello Stato orgoglioso di questa professione, non un torturatore. Se dire questo ha disturbato qualcuno ne prendo atto. Per quanto riguarda il post diffuso a scoppio ritardato, l'ho rimosso personalmente per stroncare ogni strumentalizzazione". E' quanto afferma l'agente Fabio Tortosa - attraverso la Consap, il sindacato cui appartiene - all'indomani delle polemiche suscitate dalla sua presa di posizione sulla Diaz. "Le mie parole sono state travisate, il VII nucleo a Genova nell'irruzione alla scuola Diaz ha rispettato tutte le norme, le leggi e le prassi", aggiunge Tortosa. "Quella dell'irruzione alla scuola Diaz rimarrà una pagina nera per questo Paese - dice ancora Tortosa - ma chi c'era sa che è venuta fuori solo una parte della verità. Crediamo che questa voglia di verità debba albergare anche nelle alte sfere, non solo in me, nei miei colleghi che erano con me e nelle vittime alle quali va tutta la mia solidarietà". E ribadisce: "io ero alla

Diaz quella notte in cui fummo allertati durante la cena, sono entrato in quella scuola non ho picchiato nessuno volontariamente, non ho ecceduto nell'uso nella forza ma ho posto in essere tutte le azioni previste dai protocolli operativi, come me lo stesso hanno fatto i miei compagni". "Non sono di destra, ho votato Pd" - L'agente Tortosa non si è tirato indietro di fronte ai microfoni dei media che lo hanno inseguito nelle scorse ore per avere spiegazioni sul suo post. Anche di fronte a chi lo accusava di essere un fascista ha replicato: "Io di destra? No, ho votato Pd". Lo ha detto a La Zanzara su Radio 24. "Non mi pento di nulla - ha aggiunto - non ho spaccato teste". "Torture? Non lo so, io non le ho viste - ha affermato - altrimenti sarei intervenuto. Ma so che il numero dei 'refertati' è incongruo con il numero di persone fermate dal VII nucleo. I feriti erano di più. Ho assistito a tutta l'operazione, non abbiamo ferito le persone come poi è venuto fuori. Noi con le

violenze non c'entriamo, non abbiamo spaccato le teste". Anche agenti in borghese nella Diaz - Nella scuola, secondo Tortosa, c'erano molti poliziotti anche in borghese ma "gli unici identificabili eravamo noi e servivano dei responsabili". Poi ricostruendo l'irruzione ha raccontato: "il cancello della Diaz era chiuso, lo abbiamo forzato e poi abbiamo forzato il portone d'ingresso. Nessuno dormiva, hanno raccontato bugie. Abbiamo trovato una resistenza dentro la scuola, già dalle finestre piovevano degli oggetti. Obiettivo era partire da ultimo piano e portare tutti i fermati all'interno della palestra, un'operazione durata meno di sei minuti. Poi ci hanno ordinato di uscire". "Manganello usato nei limiti della legge" - "Abbiamo usato il manganello, certo - ha detto ancora - ma all'interno delle regole. E per sconfiggere la resistenza, fermare le persone e radunare i 93 occupanti nella palestra. Poi per l'identificazione sono rimasti altri agenti per un'ora dentro la Diaz". La polemica su Carlo Giuliani - Tortosa ha anche

spiegato perché ha scritto "Carlo Giuliani fa schifo e fa schifo anche ai vermi sottoterra", "noi - ha detto - siamo stati trattati come torturatori e colpevolizzati, mentre vedo che intitolano un'aula della Camera a Carlo Giuliani. E' uscita fuori la pancia. Di questo mi posso scusare, ma bisogna tenere conto di quello che abbiamo passato". Infine a Sky TG24 Tortosa ha spiegato: "sono sorpresissimo di tutto questo clamore, visto che quanto ho scritto non è apologia di reato, ma il ribadire la propria totale estraneità ai fatti che sono emersi in sede processuale". La difesa del Consap - La Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia(Consap), nel ribadire il rispetto per le pronunce giurisdizionali nazionali ed europee, ritiene che "le esternazioni estrapolate da un profilo personale sui social network sono il segnale evidente di un malessere diffuso fra il personale che con enormi rischi e sacrifici garantisce l'ordine pubblico e la democrazia in questo paese".

G8, per punire Tortosa due pesi e due misure, il Ministro non ceda alle pressioni della piazza

"Il Ministro dell'interno ha adottato per la questione Tortosa un metro di giudizio diverso da altri casi analoghi ben più gravi che hanno visto coinvolti più operatori delle forze dell'ordine, oltrepassando il normale iter disciplinare, per palesare il "pugno duro", che gli viene chiesto di un'opinione pubblica, che si scaglia contro un uomo che quella notte alla Diaz non ha commesso alcun reato"; questa la dichiarazione della Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia, in merito al provvedimento di sospensione cautelativa recapitato oggi al collega del Primo Reparto Mobile.

L'applicazione della norma contenuta in un dpr del 1957 in ambito di Giurisprudenza di legittimità con la sospensione cautelare facoltativa - afferma Stefano Spagnoli Segretario Nazionale della Consap - seppur legittima, appare come una vessazione che non è mai stata adottata in altri episodi analoghi e anche più gravi.

"Ci troviamo di fronte ad un triste caso di giustizia diversificata - conclude Spagnoli - che sembra motivato dal cavalcare un'onda emotiva, che penalizza e mette a rischio il collega; un fatto questo che non può essere sottovalutato da un uomo politico e un'autorità istituzionale al quale compete il diritto alla sicurezza di tutti, Forze dell'Ordine comprese".

il Giornale

40 ANNI CONTRO IL CORO

FOLLIE DI STATO

Hanno sospeso il poliziotto orgoglioso della polizia Gli paghiamo noi lo stipendio

Lil ministro degli Interni Alfano e il capo della polizia Pisanò hanno sospeso ieri dal servizio e dallo stipendio Fabio Tortosa, il poliziotto che aveva rivendicato su Facebook l'orgoglio di aver partecipato allo sgombero della Diaz durante il G8 di Genova, dove lui e i suoi colleghi di reparto, dopo averle prese per giorni dal no-global, non hanno usato alcuna violenza. È un Paese ben strano quello in cui il primo ministro può candidare come governatori persone condannate (De Luca in Campania) o accusate di omicidio e disastro colposo (Paita in Liguria), dove si erogano vitalizi a parlamentari condannati per fatti gravi, dove è normale dare appalti pubblici ad amici e parenti stretti del ministro degli Interni ma dove si licenzia un poliziotto per avere espresso a modo suo l'orgoglio di stare in polizia. Noi non cistiamo. E per questo ho chiesto di pagare lo stipendio a Fabio Tortosa utilizzando il nostro fondo (costituito grazie alla generosità dei lettori) per aiutare uomini delle forze dell'ordine in difficoltà. E lo faremo fino a che giustizia e buon senso non saranno ripristinati.

Alessandro Sollusti

Un sindacato che ha il coraggio di difendere i colleghi



La Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia si è mobilitata in difesa di un collega, che come ha dichiarato lui stesso, finanche in prima serata nel tg nazionale della Rai nell'ora di maggior share, si è scusato per le frasi scritte sul suo profilo personale in un social network e lo ha fatto soprattutto in forma pubblica, dopo che altri sindacati in prima analisi avevano definito sottocultura quanto scritto dal collega Fabio Tortosa, per avviare poi un'inversione di marcia che la dice lunga sull'influenza che hanno partiti su sindacati di polizia che da anni non sono più al di sopra delle parti.

La Consap, forte della sua autonomia, non ha mai neanche preso in considerazione, l'idea di mollare al suo destino il nostro iscritto, un sindacalista ed un collega di grandi capacità che è inserito nello staff della Consulta Reparti Mobili della Segreteria Na-

zionale, pur attivando i probiviri per valutare i fatti. L'azione di sostegno è stata portata avanti in prima persona dal Segretario Generale Nazionale Giorgio Innocenzi, che pur riconoscendo la "sciocchezza dello sfogo", lo ha difeso pubblicamente sia attraverso la carta stampata, le note di agenzia e la televisione. Nella sola giornata del 17 aprile Innocenzi si è sottoposto ad un tour de force, prima come ospite in diretta radiofonica a Radio Uno dove durante il programma Radio Anch'io condotto da Giorgio Zanchini ha controbattuto le posizioni espresse dall'inviato di Repubblica Carlo Bonini, autore del libro A.C.A.B. (All Cops are bastard) e poi ribattendo colpo su colpo alle accuse di corporativismo strumentale lanciategli da Ilaria Cucchi durante la trasmissione de La 7 "L'Aria che tira" condotta dalla giornalista Myrta Merlino.

Dopo i "cocci della barcaccia" la vernice contro le divise, uno Stato debole che rende ridicoli i suoi servitori

“Un’immagine indegna di un paese civile, la foto di una terra senza legge” la Consap, sindacato maggiormente rappresentativo della Polizia di Stato, dà voce ai poliziotti per quanto accaduto a Milano durante la manifestazione degli studenti.

“Era già successo qualche mese fa davanti all’Università Roma Tre e si è ripetuto, ancora vernice a ridicolizzare i servitori dello Stato, inviati lì dal Governo per garantire il diritto a manifestare. I poliziotti laveranno le loro divise – accusa il Segretario Generale Nazionale della Consap Giorgio Innocenzi – ma ci chiediamo come lo Stato, che ci espone a questa forza caudina, possa lavare la sua coscienza e la sua incapacità fatta di discussioni su numero iden-

tificativo, persecuzione psicologica e nuovi protocolli operativi, tutte leggi volte a rendere legale l’impunità di fatto, che ormai è la regola in questo Paese”. “Aspettiamo adesso dai nostri vertici parole forti per restituire legittimità e dignità a questa professione che svolgiamo con impegno e sacrificio - prosegue Giorgio Innocenzi - ma siamo certi che anche questa ignominia come tante altre rimarrà senza un colpevole, mentre la foto dei “poliziotti rosa” la possiamo già affiancare a quella dei “cocci della Barcaccia”, così da accrescere nell’opinione pubblica internazionale che questo sia un Paese che si può sfasciare, imbrattare e calpestare restando bellamente impuniti”.



Costretti a subire per la cattiva gestione dell'ordine Pubblico

Dura presa di posizione della Consap di Milano dopo quanto accaduto davanti al palazzo della Regione

Quello che si è verificato a Milano davanti al palazzo della regione è l'ennesimo esempio vergognoso di quello che i colleghi sono costretti a subire in strada da molto tempo.

La Segreteria Provinciale della Consap di Milano lancia una dura accusa a tutto il sistema di sovrintende il coordinamento delle operazioni in ordine pubblico: "Che il personale del Reparto Mobile di Milano fosse usato come bersaglio ormai è risaputo, ma perché anche stavolta esporre i colleghi al lancio di fumogeni, pietre, vernice e di un estintore ferendo un collega che successivamente è stato accompagnato in ospedale per le cure mediche, quando le disposizioni del funzionario responsabile del servizio erano quelle di restare in coper-

tura dietro ai mezzi? Di chi è la responsabilità? Perché ancora oggi c'è una cattiva comunicazione tra il funzionario del servizio e il suo personale a disposizione?

Ormai i colleghi sono stanchi di essere vessati e umiliati da questa cattiva gestione dell'ordine pubblico. Stanchi di essere sempre bersagli e soprattutto stanchi di vedere legittimare questi comportamenti di delinquenti da parte delle nostre istituzioni contro una Polizia inerme. Questa o.s. Sente il dovere di denunciare tali accadimenti per far sì che le istituzioni facciano sentire la loro voce, in modo tale che non si arrivi ad una presa di posizione da parte dei colleghi stanchi di subire e di non essere tutelati...



Azione legale per le violazioni nei servizi di ordine pubblico in occasione della partita di Europa League

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento Della Pubblica Sicurezza
Ufficio Per Le Relazioni Sindacali
c.a. Del Direttore Sig. Vice –Prefetto
Dott. Tommaso Ricciardi

Al Ministero dell' Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Sig. Questore Dott. Nicolò Marcello D'Angelo

Oggetto: CONSAP POLIZIA

Formulo la presente in nome e per conto della Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia Consap giusto formale incarico ricevuto dal Segretario Nazionale Gianluca Pantaleoni, con comunicazione Prot. n. 176/60 /SG//14/PG in data 17/03/2015 per rappresentare preliminarmente che:

1. La Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia CONSAP lamenta violazioni alle norme contrattuali verificatesi presso la Questura di Roma e già segnalate al Sig. Capo della Polizia in data 17 Febbraio 2015 con nota Prot. 220/S.N./2015 con la quale la Segreteria Provinciale di Roma segnalava anomalie gestionali e violazioni alle norme contrattuali da parte del Questore di Roma.
2. Più' nello specifico viene rappresentato che il 19 febbraio 2015, in occasione dell'incontro di calcio ROMA – FEYENOORD, valevole per l'Europa League, sono stati predisposti servizi di ordine pubblico che prevedevano l'impiego di personale con orario di servizio 13,00-19,00 e ciò nonostante il fatto che l'inizio della manifestazione sportiva de quo fosse programmato per le ore 19,00, ciò che, di tutta evidenza, integra una elusione ab initio della normativa che prevede l'informativa preventiva nei confronti dei Sindacati in fattispecie del genere
3. Quanto sub 2), oltre ad aver comportato inevitabilmente un cospicuo ricorso alle prestazioni di lavoro straordinario in palese violazione con le cogenti previsioni dell'Accordo Nazionale Quadro, si è accompagnato alla ulteriore violazione dell'art. 12 del citato ANQ che prevede l'esonero a domanda dall'impiego nelle fasce serali e notturne per il personale ultracinquantenne ovvero con almeno trenta anni di servizio.
4. Le sia pur innegabili ed oggettive "concomitanti esi-

genze di ordine pubblico", peraltro note da tempo, non pare possano giustificare il ricorso a turni di servizio di oltre 10 ore lavorative di personale anche tenuto conto dell'età media piuttosto elevata dello stesso e dei consequenziali potenziali rischi, dovuti a sovraccarico, per l'incolumità del personale stesso.

5. La Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia CONSAP, infine ed altresì, lamenta che in data 19.03.2015, in previsione di analoga manifestazione sportiva, il servizio è stato organizzato secondo il medesimo modus operandi.

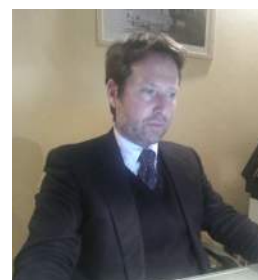
Tutto quanto sopra premesso e considerato, con la presente, in nome e per conto della Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia CONSAP, si invitano le SS.VV.III.me alla osservanza immediata di quanto disposto dalla vigente normativa di settore. Con la presente, infine, si rappresenta che gli atti per i quali il succitato Sindacato ha già effettuato richiesta di accesso ai sensi della L.241/1990 possono essere inviati anche direttamente per via telematica a questo Studio Legale.

In attesa del Vostro cortese cenno di riscontro si porgono

Distinti Saluti

Avv. Luca Milton Palazzoni

Palazzoni Luca
Esperto in diritto penale, penale societario, diritto sindacale e diritto del lavoro e controversie di pubblico sul pubblico impiego



Roma-Feyenoord, Bruzzone: “Italia ha paura di mostrare i denti. Poliziotti ridotti ad ombre, come reagire”



Una furia. Mai avevamo sentito Roberta Bruzzone così alterata. La sua è una difesa nei confronti delle Forze dell'Ordine “terrorizzate dalle conseguenze di fare bene il proprio lavoro”. La nota criminologa invoca la certezza della pena e “soprattutto la sua rapidità” nell'intervista a IntelligoNews, nella quale auspica che dopo gli incidenti di ieri a Roma si inizi a dare qualche segnale forte...

Come definisce il tipo di criminalità visto ieri a Roma e chi deve pagare per quanto accaduto?

«Un gruppetto di squilibrati di infima categoria che ha ferito Roma nei suoi luoghi più preziosi. Si immagina cosa può fare un gruppo di soggetti anche malamente organizzati. Chi sbaglia deve cominciare a pagare senza se e senza ma...».

Ancora una volta nel mirino finisce la certezza della pena?

«La certezza della pena e soprattutto la sua rapidità. È come se un genitore dicesse a un figlio che deve pagare per l'oggetto che ha rotto, ma la punizione arriverà dopo sei anni. Se l'oggetto lo hai rotto oggi ti punisco subito, altrimenti che tipo di deterrente è?».

La città non è stata difesa in modo adeguato?

«Dobbiamo alzare la guardia cari signori, è ora di finirla. L'Italia non deve essere il Paese in cui ognuno può fare ciò che gli pare, bisogna cominciare a dare qualche segnale forte.

Il problema è anche legato ai tagli che hanno subito le Forze dell'Ordine?

«Dobbiamo capire cosa vogliamo fare da grandi. La coperta è corta, ma se vogliamo sicurezza dobbiamo investire altrimenti poi non possiamo lamentarci. Le nozze con i fichi secchi non si possono fare, chiaro? Quello che ci hanno fatto credere non va bene, occorre una revisione del Paese che sia scevra da logiche populistiche».

Ieri sera Renzi ha detto che è il Feyenoord a dover chiedere scusa...

«Non è un problema di scuse da parte dell'Olanda, questo è un gruppo di imbecilli che sono riusciti a fa-

re ciò che volevano in totale autonomia e libertà. Il problema è che l'Italia deve essere in grado di prendere subito a calci in culo gente di questo tipo! Abbia pazienza...».

Qual è allora il vero problema di questo Paese?

«L'aver paura di mostrare i denti. L'Italia non è in grado di reagire nella giusta misura davanti a situazioni di questo genere e anche più gravi. Noi ci facciamo letteralmente fare a pezzi dai primi imbecilli che vengono. Che speranze abbiamo se venissero quattro soggetti anche malamente addestrati? Questo è il punto».

Inizia intanto la pratica dello scaricarsi a vicenda le responsabilità. Chi ha sbagliato: il Campidoglio, la Prefettura, il Viminale?

«C'è una responsabilità diffusa perché ci sono delle direttive che non consentono agli ottimi operatori di Polizia che abbiamo, e ci tengo a ribadire questo concetto, di fare il loro mestiere perché ormai sono tutti terrorizzati dalla conseguenze di fare bene il proprio lavoro.

Siamo arrivati a questo punto. Alla fine dei giochi per un arresto fatto in maniera energica i poliziotti rischiano di andare davanti ai giudici. Se vogliamo difendere i delinquenti basta essere chiari e poi non lamentarsi quando accadono fatti come quelli di ieri. Abbiamo ridotto gli operatori di Polizia ad ombre di quello che erano».

Non è sufficiente il Daspo...

«Ma quale Daspo! Questo è il Paese dove la peggiore feccia d'Europa viene nella consapevolezza di poter fare quello che le pare perché alle brutte, anche se arrestata, dopo un paio di giorni potrebbe essere già fuori».

Questa volta non si può neanche tirare in ballo il fattore sorpresa visto quanto accaduto circa dodici ore prima a Campo de' Fiori...

«Ancora stiamo a giocare con la prevedibilità? Si sa benissimo che un gruppo di tifoserie di questo tipo può portare guai, ma cosa aspettiamo la domanda in carta bollata?»

NICOLAS CAGE

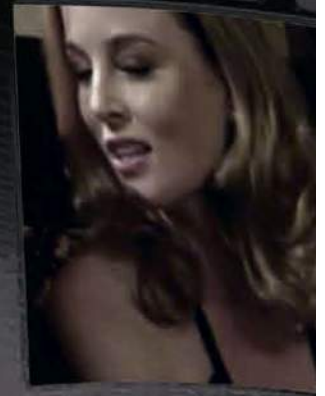
YOU CAN KILL THE PAST... BUT IT WON'T STAY DEAD FOR LONG.

TOKAREV



NICOLAS CAGE WEARING

U-BOAT
ITALO FONTANA



ACADEMY AWARD WINNER

NICOLAS CAGE

In TOKAREV production wears an
U-Boat Chimera Bronze and an
U-Boat Gold Arrow



La Consap premia il benzinaio di Vicenza durante la trasmissione Quinta Colonna

Il Segretario Nazionale Consap Spagnoli: “Graziano Stacchio è un bene sociale perchè non ha voluto voltare lo sguardo”

Una medaglia per “non aver voltato lo sguardo”, questa la motivazione semplice, ma che racchiude in se l'essenza della convivenza civile e della sicurezza partecipata, resa nota dalla Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia in vista della cerimonia di consegna dell'onorificenza al benzinaio di Vicenza Graziano Stacchio, che si è tenuta durante la trasmissione di Retequattro “Quinta colonna” condotta da Paolo Del Debbio.

Il sindacato maggiormente rappresentativo della Polizia di Stato, prosegue spedito nella sua intenzione di sublimare il gesto di un uomo che ha agito in difesa del prossimo, un contributo volontario alla sicurezza di tutti da parte di un cittadino onesto che deve essere riconosciuto ed apprezzato dalle Istituzioni.

“Non abbiamo voluto premiare un giustiziere, ma un cittadino onesto che di fronte al prossimo in pericolo non ha voltato lo sguardo” con queste parole, pronunciate nello spazio destinato alla Consap durante

la trasmissione “Quinta Colonna”, il prime time di approfondimento giornalistico di Rete4, Il Segretario Nazionale della Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia Stefano Spagnoli, giunto a Roma insieme a Graziano Stacchio ed al titolare della gioielleria vittima della rapina Robertino Zancan, per raccogliere l'invito del giornalista Paolo Del Debbio a consegnare in diretta la medaglia al valor civile al benzinaio di Ponte di Nanto a nome dei poliziotti iscritti al sindacato.

La consegna della medaglia è arrivata al termine di una trasmissione vivace che ha visto bacchettare più volte la rappresentante del governo e delle opposizioni sia da Robertino Zancan che con amarezza e sconforto ha rivelato di voler chiudere una lunga ed onorata attività imprenditoriale per paura, dopo che presso la sua abitazione sono stati recapitati due proiettili, in studio anche un uomo che ha deciso di armarsi dopo aver subito 27 irruzioni criminali in ca-



sa sua.

La dicotomia fra un sindacato di polizia che premia un cittadino che lo Stato indaga per eccesso di uso della forza, è stata chiarita dallo stesso Stefano Spagnoli: "Qualcuno ci ha chiesto se dietro questa medaglia non ci sia un rimprovero verso lo Stato o il Governo, che non ha ritenuto di elevare il gesto di un cittadino che ha volutamente difeso il suo prossimo e colposamente ucciso, per una tragica concomitanza di concause, un criminale? Noi diciamo solo che questo Governo continua a tagliare gli investimenti sulla sicurezza, chiude presidi di Polizia, sguarnisce le attività di intelligence ed il controllo del territorio è un Governo ignorante, nel senso che ignora cosa serve per la sicurezza in questo paese, e non potevamo essere che noi poliziotti che ben conosciamo queste difficoltà a ringraziare un cittadino onesto che ha deciso di "non voltare lo sguardo" e non sottostare all'arroganza criminale.

"La sicurezza partecipata – conclude il Segretario Generale della Consap Giorgio Innocenzi – era un concetto caro al compianto ex capo della Polizia Antonio Manganelli, un modello di sicurezza che vedeva, senza se e ma, gli onesti da una parte ed i criminali dall'altra, ecco questa medaglia che consegnamo a Graziano Stacchio la vorremmo anche idealmente dedicare anche ad un Grande ex Capo della Polizia". In studio ad applaudire l'iniziativa della Consap il conduttore di Quinta Colonna Paolo Del Debbio, che ha affermato di esser stato favorevolmente sorpreso dall'iniziativa della Consap, parole pronunciate davanti agli ospiti in studio fra i quali esponenti politici e di governo, Alessia Morani(Pd), Giorgia Meloni(Fdl) e Roberto Marcato (Ln), il direttore del Tg 4 Mario Giordano ma soprattutto davanti Roberto Zancan il titolare della gioielleria fatta oggetto dell'ennesimo tentativo di rapina a mano armata che ha portato all'intervento di Graziano Stacchio. Nel contesto di una puntata tutta giocata sull'insicurezza reale della gente e sul concetto condiviso anche dalla maggioranza degli interventi in studio ed in esterna, che lo Stato ha progressivamente perso il controllo del territorio determinando un'emergenza nazionale in tema di sicurezza, il Segretario Nazionale della Consap Stefano Spagnoli ha rivendicato il "bene sociale" che possono rivestire quelle persone oneste che non vogliono cedere alla rassegnazione: "da qui la medaglia che è il simbolo con cui le istituzioni esaltano questi gesti, quando sono compiuti da miei colleghe e colleghi – ha prose-

guito Spagnoli – perché è davanti agli occhi di tutti e speriamo anche della giustizia, che le modalità con le quali è intervenuto il benzinaio per difendere i suoi conoscenti, non erano volte a provocare la morte di qualcuno ma solo ad impedire che si commettesse un reato. Arrivo a dire che questa circostanza fa sì che non sia casuale che siamo stati proprio noi poliziotti, che dedichiamo il nostro impegno quotidiano ad impedire che si commettano reati, che abbiamo voluto premiare Graziano Stacchio. Quel che è certo – conclude Spagnoli – è che, quanto detto anche stasera qui a Quinta Colonna, dimostra che lo Stato ha ormai perso il controllo del territorio e quel che peggio la fiducia della gente, una situazione di allarme eccezionale che richiederebbe urgenti provvedimenti sul tipo di quelli che si mettono in atto in occasioni di stato di calamità nazionale".

CORRIERE DELL'UMBRIA

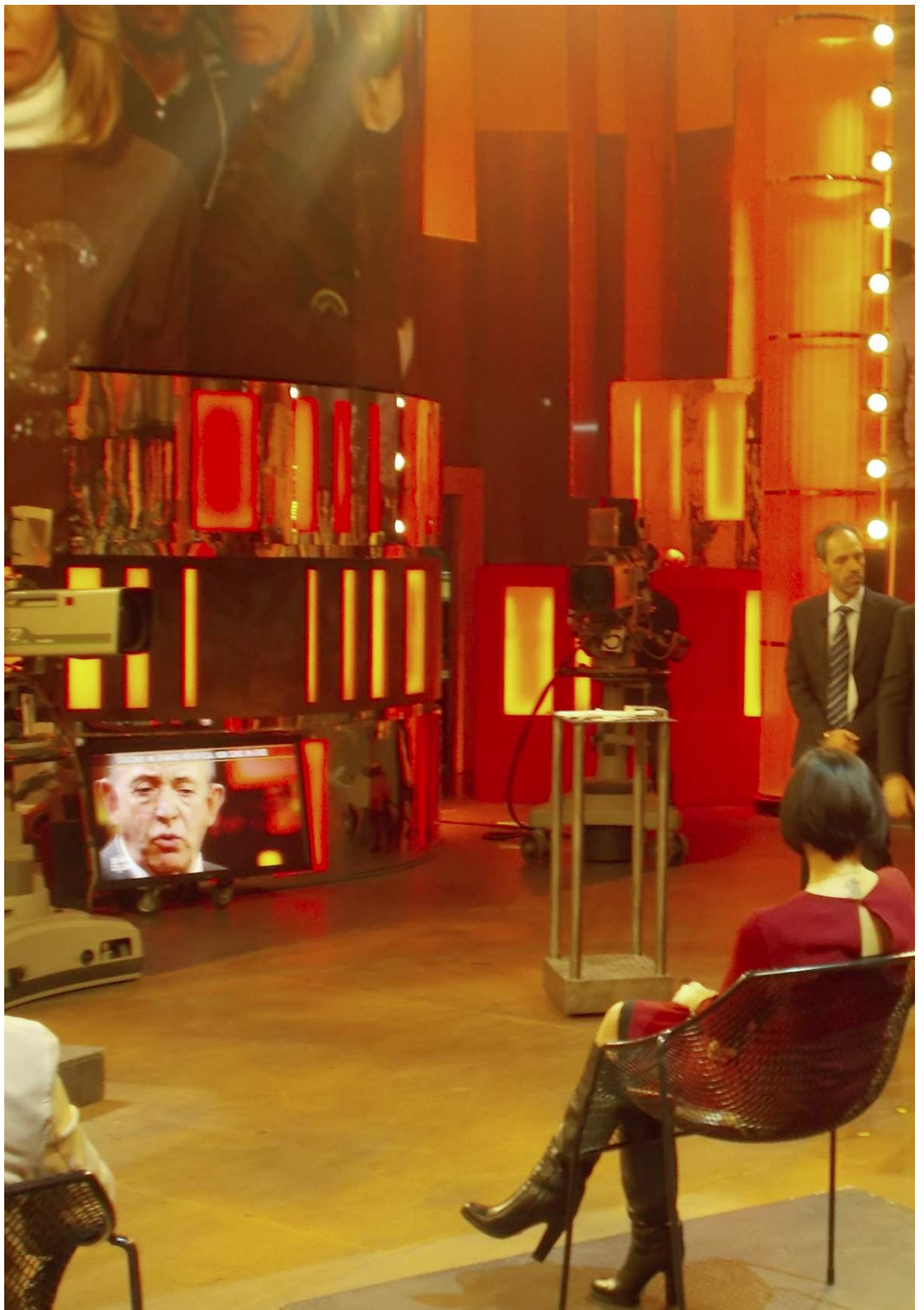
Direttore: Anna Mossuto

Lettori At

La Consap lancia l'allarme sicurezza

► TERNI

"Non abbiamo voluto premiare un giustiziere, ma un cittadino onesto che di fronte al prossimo in pericolo non ha voltato lo sguardo". Con queste parole, durante la trasmissione "Quinta colonna" in onda su Rete 4, il segretario nazionale della Consap Stefano Spagnoli, che è anche comandante della polstrada di Orvieto, ha consegnato a nome dei poliziotti iscritti al suo sindacato la medaglia al valor civile a Graziano Stacchio, il benzinaio che a Vicenza ha sparato per difendersi da un rapinatore e l'ha ucciso. In studio il conduttore Paolo Del Debbio ha affermato di esser stato favorevolmente sorpreso dall'iniziativa illustrata dal segretario del sindacato di polizia. Stefano Spagnoli ha rivendicato il "bene sociale" che possono rivestire quelle persone oneste che non vogliono cedere alla rassegnazione.





Dal profilo su Facebook di Giorgia Meloni

Ieri sera il sindacato di Polizia Consap ha conferito a Stacchio una medaglia e un attestato di stima #iostoconstacchio #quintacolonna

- Antonina Tarantello La tristezza che si legge nel viso di Stacchio si commenta da sola.
304 · 3 marzo alle ore 0.35
- SaRa Sara Quello che dovrebbe fare lo stato!!!
314 · 3 marzo alle ore 0.33
- Ivano Galassi Medaglia d'oro al valor civile anche da noi cittadinigrazie Stacchio!!!
- Gianni Inglese Diciamo tutti a Stacchio siamo con te! riprendi a sorridere hai difeso una cittadina onesta
- Lino Santarcangelo onore al sindacato di Polizia!!
- Maria Rosa Milazzo Meraviglioso gesto nei confronti dell'Eroe Stacchio! Atto dovuto!!!! BRAVI tutti!
72 · 3 marzo alle ore 0.47
- Franco Bini GRAZIE POLIZIA !
24 · 3 marzo alle ore 0.49
- Pam Pam Invece lo stato sta zitto Renzi non ha mai detto niente idem il capo dello Stato e gli altri partiti si accodano.....Vergogna
23 · 3 marzo alle ore 0.40
- Carlo Aurelio BRAVISSIMI i miei colleghi
16 · 3 marzo alle ore 0.37
- Narciso Bianco Stacchio: te la sei proprio meritata la medaglia.. sei grande.. anche che abbiamo uno stato di m... che non fa gnente: Renzi deve andarsene a casa al più presto!!!
15 · 3 marzo alle ore 0.44
- Enrico Galli Qualcuno sostiene che quello che ha fatto Stacchio sia solo giustizia da far west, secondo me è giustizia allo stato puro, bravo Stacchio.
11 · 3 marzo alle ore 1.08
- Alberto Martinucci Ora il famigerato Alfano raderà dalla polizia il sindacalista
10 · 3 marzo alle ore 0.57
- Gianmario Moller Ottimo !
10 · 3 marzo alle ore 0.32
- Viviana Masiero Una cosa strabiliante. Ma avrà
- capito la signora in rosso che siamo stanchi di essere depredati dalle loro leggi contro la nostra sicurezza?
9 · 3 marzo alle ore 0.55
- Antinio Foggiano Bravi
9 · 3 marzo alle ore 0.32
- Gabriella Ottobri Ecco queste belle notizie, riscaldano il cuore !!
8 · 3 marzo alle ore 0.44
- Massimo Oldani bravissimi
8 · 3 marzo alle ore 0.32
- Stefano Caivano Violanti Bravi ... così bisogna fare. Già il fatto che il sindacato di polizia ha fatto questo passo è un ottimo segnale.
4 3 marzo alle ore 0.51 · Modificato
- Elvira Pollicino Grazie ai colleghi del Consap....e viva Stacchio....e grazie a lei Giorgia mi permetta chiamarla semplicemente così giacché lei e' una di noi. Una persona semplice come noi con le idee chiare che ieri sera a Quinta Colonna con grinta e preparazione come al solito ha messo tutti a tacere. Grazie a nome di Stacchio e della Polizia di Stato...
- Maria Luisa Persona ammirevole degna di essere onorata , dallo stato Italiano !!
- Rosario Mangiagli Complimenti al sindacato di polizia, c'è tanta gente che le cose le vede dal verso giusto.
- Flavio Gozzoli Grandissimi!!
4 · 3 marzo alle ore 0.32
- Alberta Scavuzzo Fantastico .
3 · 3 marzo alle ore 0.37
- Silvio Iacono lo sto con Stacchio!!!!
3 · 3 marzo alle ore 1.04
- Liù Papigno Il sig stacchio non si è voltato da un'altra parte nel momento della rapina E un esempio da imitare Sarebbe un mondo migliore
3 · 3 marzo alle ore 1.29
- Serena Ferraro E ora fate una legge che difenda noi onesti cittadini dai delinquenti!!! Date più potere alle nostre forze di polizia, hanno le mani legate...
2 · 3 marzo alle ore 1.15 · Modificato



Festa della Sicurezza, la Consap presente all'iniziativa dei cittadini onesti che non vogliono cedere alla paura

La Consap, rappresentata da Stefano Spagnoli, ha accolto l'invito degli organizzatori dell'evento vicentino

La mobilitazione dei cittadini onesti ha visto ancora protagonista la Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia invitata a parlare durante la festa della sicurezza tenutasi a Vicenza. "Abbiamo accolto con favore l'invito che ci è giunto dal gioielliere Zancan, un uomo che rischia di dover chiudere, per paura, un'onesta attività imprenditoriale – spiega il Segretario Nazionale della Consap Stefano Spagnoli – in quanto l'insicurezza della gente deve porre una forte riflessione su quanto fa, questo paese, per difendere i suoi cittadini".

In qualità di rappresentanti dei poliziotti – spiega la Consap – vogliamo riuscire a far intendere a chi di dovere che la paura della gente è la conseguenza di una progressiva perdita del controllo del territorio da parte dello Stato; anni in cui il settore della sicurezza nazionale è stato falciato da scellerati tagli di spesa, determinando disfunzioni che neppure le periodiche statistiche sul calo dei reati, buone solo per far politica, possono riconoscere: con un concetto forte diciamo che, se un uomo come Graziano Stacchio, imbraccia l'arma, rischiando la vita per fermare un reato non è lui ad aver ecceduto, ma è lo Stato che non ha saputo proteggerlo.

"Saremo in piazza anche per dire che se davvero non vogliamo quel "far west" ipotizzato dai soliti benpensanti al riparo delle loro abitazioni presidiate e vigilate dai nostri colleghi e dalle nostre colleghe, bisogna metterci la faccia – prosegue Spagnoli - noi lo abbiamo fatto premiando al valor civile il benzinaiolo che non ha voluto voltare lo sguardo di fronte all'arroganza criminale e lo faremo anche sabato prossimo con la speranza che il gioielliere Zancan, brillante promotore di questa festa della sicurezza, possa ripensare al suo pro-

posito di farsi da parte, se così fosse sarebbe un'altra medaglia che idealmente apporremmo sul petto di tutti i cittadini onesti".

E' così ha fatto intervenendo per la Consap davanti a un migliaio di persone riunite nell'area verde più grande di Vicenza, a due passi dalla stazione. Campo Marzo era popolato da tante persone con le magliette «lo sto con Stacchio», forze dell'ordine e politici di Lega Nord e Forza Italia. Tutti a definire Stacchio un eroe, termine che però il benzinaiolo, ora indagato per eccesso colposo di legittima difesa, rifiuta: «Non lo sono, gli eroi non esistono».

Oggi ci sono i martiri, quelli che muoiono dopo un assalto o per una bottigliata», con riferimento all'altro fatto di cronaca agghiaccinate nella sua dinamica costato la vita a soli 27 anni a David Raggi in una piazza di Terni.

Per tutte le vittime innocenti di questo paese in cui il crimine e l'inciviltà pagano, lo stesso benzinaiolo ha chiesto un minuto di silenzio. A dargli man forte, perché dalla vicenda di Nanto possa nascere una legge più ferrea sulla sicurezza (già ribattezzata dai gruppi di sostenitori legge Stacchio) è stato Robertino Zancan, il gioielliere vittima della rapina. «Graziano ha fatto quello che doveva, non vedo l'ora di poter pubblicare il video, così chi ci ha criticato vede cosa è successo».

Sul palco, tra gli applausi dei presenti, sono saliti anche il governatore Luca Zaia e il leader della Lega Nord Matteo Salvini, che dopo i ringraziamenti a Stacchio e le critiche al governo per la gestione della sicurezza «che dovrebbe essere scontata», non hanno mancato di lanciare bordate al centro-sinistra.

La Consap come promesso era presente con il se-

gretario nazionale Stefano Spagnoli invitato personalmente da Zancan in occasione della consegna della medaglia a Stacchio, per parlare della sicurezza o, per meglio dire, della "insicurezza" nel nostro paese.

Insieme a Spagnoli erano inoltre presenti i segretari provinciali di Vicenza e Venezia, rispettivamente Antonio De Virgiliis e Sandro Angiolini, unitamente ai loro vice segretari, Alberto Rigon e Daniele Zerbini.

Il graditissimo invito, ovviamente, immediatamente raccolto ha dato quindi la possibilità alla nostra O.S. di dire alle migliaia di persone presenti alla manifestazione che le altrettante migliaia di Poliziotti che rappresentiamo sono con loro ma che a causa di politiche scellerate che con tagli indiscriminati hanno falciato risorse e strumenti destinati alla forze di Polizia quest'ultime non sono più in condizioni di garantire un controllo del territorio efficace e puntuale.

L'intervento del segretario della Consap, avvenuto subito dopo quello del Governatore del Veneto Luca Zaia e prima dell'Onorevole Matteo Salvini, è stato evidentemente condiviso dalla gente presente che lo ha acclamato, quasi senza soluzione di continuità, fin dall'inizio.

Non appena presa la parola, il nostro segretario, ha ricordato che mentre a Vicenza si stava festeggiando il "bene sociale" che è Graziano Stacchio, che non ha minimamente esitato a difendere una commessa "assaltata" da uomini armati con kalashnikov, a Termini si stava piangendo invece David Raggi, un 27enne vittima del "male sociale", perché ucciso da un marocchino di 30 anni che era stato già espulso dal nostro paese nel 2007 ma che, per le larghe maglie delle nostre leggi, era

riuscito a rientrare ed a permanerci.

Al termine dell'intervento poi, il segretario nazionale, ha voluto consegnare simbolicamente a Graziano Stacchio ed a Robertino Zancan, nonché al segretario della Lega, On Matteo Salvini al Governatore del Veneto, Luca Zaia, il calendario della Consap del Veneto per significare che, comunque, nonostante le enormi difficoltà, i poliziotti saranno con e per la gente 365 giorni l'anno.

I nostri complimenti e il ringraziamento sono andati agli organizzatori della festa della sicurezza, i gruppi facebook "io sto con Stacchio" ed in particolare proprio alle vittime di questa brutta storia, Graziano Stacchio e Robertino Zancan.



dalle 16:00 alle 17:00
**INTERVENTI, RINGRAZIAMENTI,
PREMIAZIONI**

Durante il pomeriggio:
- punti di ristoro
- area gioco bambini
- musica

- Comitato in difesa dei cittadini onesti vittime dell'ingiustizia
- Gruppo "io sto con stacchio il benzinaio"
- legge stacchio
- Tarissimi amici di Graziano Stacchio e Robertino Zancan
- Tanta gente onesta e per bene

per info: Gruppo  io sto con stacchio il benzinaio
Tel:



INVESTIGAZIONE PRIVATA

Portierati e deregulation: il ruolo di Federpol nella normazione



*a cura del Comitato
Studi Legislativi Federpol*

Nonostante l'apprezzabile sforzo riformatore messo in campo dall'Amministrazione dell'Interno e il notevole impegno profuso – sia sul fronte istituzionale, sia sul fronte interno associativo – per le iniziative di valorizzazione della formazione e dell'aggiornamento professionale dei nostri operatori, non possiamo non riscontrare che gli attuali, perduranti, limiti dell'impianto normativo comportino ancora delle distorsioni del mercato.

In particolare si evidenzia un pericoloso sconfinamento dei rispettivi territori operativi delle varie figure – più o meno regolate, più o meno professionalizzate – che in esso, a vario titolo, gravitano, a tutto danno della clientela finale. Stiamo parlando in particolare di un segmento, denominato “zona grigia” per la sua assenza regolamentare, che contempla una pletera sempre più ampia e sfuggente di servizi (dalla reception alla guardiania,



INVESTIGAZIONE PRIVATA

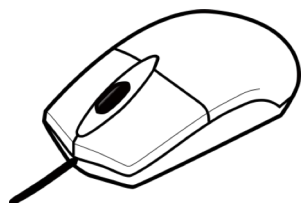
dal controllo accessi alla custodia). Servizi genericamente denominati "portierati", sempre disarmati, quasi sempre deprofessionalizzati e che in Italia impiegano oltre 100.000 addetti. Con un sommerso almeno doppio. Un segmento che tuttavia vanta, anche sulla scorta dell'esperienza estera, notevoli prospettive di sviluppo e che potrebbe attrarre nuove aree di business anche in funzione integrativa alle forze dell'ordine. Se solo fosse regolato.

Invece, se è certamente normata l'attività delle vigilanze private e quella degli investigatori privati e degli addetti al controllo nei locali di pubblico intrattenimento, l'attività dei portierati è invece desunta dalla giurisprudenza. E tuttavia queste realtà dilagano a macchia d'olio anche in territorio "di sicurezza", generando abusivismo, lavoro sommerso e una pleora di contratti collettivi di lavoro che spingono il prezzo sempre più verso il basso, a discapito della qualità dei servizi.

Si è arrivati al paradosso che possedere una licenza ex art. 134 TULPS, in questo comparto, può comportare solo il pericolo di un'eventuale revoca, senza alcun ulteriore vantaggio, mentre le agenzie di servizi, escluse dall'autorizzazione di cui sopra, spaziano liberamente su tutto il territorio nazionale senza alcun rischio o incombenze.

La parcellizzazione dei tavoli di contrattazione e delle rappresentanze sindacali ha poi sempre più assottigliato il peso specifico del comparto e quindi il potere di influenzare il decisore politico per arginare il fenomeno. Ecco perché l'anno scorso è nato il "Patto italiano per la sicurezza non armata", un tavolo impegnato a presentare ai Ministeri competenti un documento che coaguli le istanze di riforma, normativa e sindacale, condivise dalle associazioni maggiormente rappresentative della sicurezza privata disarmata, con Federspol schierata in prima linea. Gli incontri hanno evidenziato criticità e limiti operativi del settore: dalle frange più tipicamente dedicate alla sicurezza (investigatori privati, addetti al controllo accessi, steward, addetti al servizio di controllo, dove le norme - comunque lacunose - spesso non vengono applicate per mancanza di controlli), fino alle frange operative meno coinvolte nella produzione di sicurezza in senso stretto (portierati, receptionist, accoglienza) ma comunque da normare, quanto meno per perimetrare i confini operativi ed evitare le derive qualitative di una deregulation spinta. Il tavolo riprende nel 2015 con rinnovato vigore e l'impegno di Federspol a portare a casa un documento programmatico che veda così attori in primis gli investigatori privati titolari di licenza.

Per informazioni sulle iniziative nel mondo dell'investigazione privata:



Clicca su www.vigilanzaprivataonline.com

Le Forze di Polizia sono troppe, ma forse riescono a tagliarne una

Innocenzi (Consap) il vero ostacolo all'accorpamento è nei vertici delle amministrazioni

L'aveva detto il premier Renzi, raccogliendo l'allarme che giungeva dai sindacati di polizia, cinque corpi di polizia sono troppi, la stessa Consap in un recente incontro con la delegazione del Partito Democratico al Parlamento Europeo di Bruxelles aveva parlato con riferimento allo stesso argomento di un lusso che non possiamo più permetterci. Due indizi che fanno una prova, quella che sta prendendo corpo dopo le dichiarazioni del Ministro della Funzione Pubblica Marianna Madia che hanno seguito a stretto giro l'intervento del presidente del Consiglio alla Scuola Superiore di Polizia per l'inaugurazione dell'anno accademico 2015.

Lo stile sembra essere quello consolidato da questo Governo dello slogan tempisticamente perfetto, ma stavolta sembra ci sia qualcosa di più, un progetto dei piccoli passi, anzi piccolissimi, che però in un contesto dove la scala gerarchica appare da sempre intoccabile sono potrebbe diventare un buon inizio. Scordiamoci subito il risparmio di migliaia di euro, quella di Renzi è una "riformina" che a regime, potrebbe consentire un risparmio di qualche decina di migliaia di euro. Allora torniamo alla parole della ministro: "l'attuazione della delega della Pubblica Amministrazione all'esame del Senato farà scendere i corpi di polizia da cinque a quattro, con la riorganizzazione del Corpo forestale dello Stato e il suo eventuale assorbimento nelle altre forze".

Il Corpo forestale dello Stato, come lo chiama la Ministro, ossia la Polizia Ambientale e Forestale, è composta da poco più di 7mila unità, con sedi operative sul territorio nazionale e comandi provinciali e regionali in 15 Regioni, in alcune sedi il personale operante raggiunge appena le due unità, con una carenza di personale, rispetto alla pianificazione organica del 20%.

Inoltre l'ultima riforma che ha riordinato le competenze della Polizia Ambientale e Forestale è del 2004 ha fatto sì che la competenza su compiti ed obiettivi di questa Forza di Polizia sia in carico al Ministero dell'Ambiente.

Una goccia nel mare che però la Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia non boccia anche se esprime forti dubbi. La Consap - ha dichiarato Giorgio Innocenzi - non può che rallegrarsi per la volontà del governo di metter fine alle duplicazioni di corpi e funzioni. Resta solo da verificare - ha proseguito il Segretario Generale della Consap Innocenzi - la reale capacità della politica di superare le perplessità e le resistenze dei vertici delle singole amministrazioni che a parole sostengono di battersi per le tradizioni dei singoli corpi ma in realtà mirano a salvaguardare potere e rendite economiche sconfinite.

Il progetto Renzi - Madia inoltre appare molto distante da quanto scritto nero su bianco nella 14 legislatura, gennaio 2004, nel disegno di legge n. 2734 d'iniziativa del Senatore Lauro, nel quale si ipotizzava di: "unire le sette Forze di polizia italiane in confederazione, al fine di creare un effettivo coordinamento tra le stesse, con la previsione di organi comuni del settore amministrativo ed operativo; allo scopo di. " Realizzare, con tale disponibilità di forze, una rete preventiva costituita da volanti e da poliziotti di quartiere, con una densità di una unità, composta da 2 uomini sia per le volanti che per il poliziotto di quartiere e la rete investigativa, ogni 11.000 abitanti per turni di servizio e per ciascuna provincia.

Tali servizi, che saranno il 30 per cento del totale, verranno effettuati con equipaggi misti costituiti da personale delle Forze di polizia e personale della protezione civile, della Croce rossa, della Croce ver-

de e dei corpi del volontariato in genere. In questo modo lo Stato, la regione, il comune, vengono ad assumere la configurazione di un ordinamento sociale, che non soltanto reprime o previene i reati e gli illeciti, ma aiuta concretamente il cittadino e il residente, ottenendone una attiva collaborazione, tanto necessaria per tutte le attività di polizia” in altri tempi certo

la crisi economica non era nemmeno ipotizzabile e di fatti l’unificazione non veniva vista in chiave di risparmio ma di maggior efficacia dell’azione. Però resta il dato di fatto che da quel giorno sono passati altri 11 anni, quindi i dubbi rimangono legittimi anche se la riforma la vuole fare un premier che si è da subito definito rottamatore del vecchio status quo.



La Segreteria Nazionale incontra a Reggio i quadri sindacali della regione Calabria

Trasferita reggina per la Consap Nazionale, incontro con i quadri sindacali della Calabria e con il questore Raffaele Grassi

Nell'accogliente sala riunioni dell'hotel Regent di Reggio Calabria si sono svolti i lavori del Corso di Formazione Quadri Sindacali della Polizia di Stato della Calabria. La riunione, presieduta dal Coordinatore Nazionale per il Sud Italia, Carlo Figliomeni e dal Coordinatore della Consulta Polstrada Italia Meridionale, Antonio Stabilito, ha visto la partecipazione dei Segretari Provinciali Carmelo Musolino (Reggio Calabria), Francesco Aiello (Cosenza), Michele Pizzirusso (Vibo Valentia), Giuseppe Marino (Crotone), Antonio Cunsolo (Catanzaro) tutti accompagnati dai numerosi e qualificati Dirigenti sindacali delle relative strutture. Hanno preso parte ai lavori anche i Coordinatori Nazionali, Giacomo Gentile (Reparti Prevenzione Crimine) e Nicola Mele (Artificieri).

La delegazione della Segreteria Nazionale era guida-

ta dal Segretario Generale Nazionale Giorgio Innocenzi insieme a Raffaele Tavano e Giovanni Iaquineta, gli esponenti nazionali hanno illustrato ai numerosi ed attenti partecipanti le linee guida delle attività di relazioni sindacali, arricchendo i contenuti con l'intervento del collega e psicologo Giovanni Iaquineta che ha



analizzato le tecniche di comunicazione. Questo primo step formativo è servito ad accrescere la conoscenza e la consapevolezza del ruolo della Consap sullo scenario sindacale. Al termine dei lavori la struttura provinciale della Consap reggina ha salutato con piacere l'ingresso nell'organizzazione, con funzioni di segretario provinciale vicario di Fernando Nicoli, già esponente nazionale di spicco di altra organizzazione sindacale. La riunione in argomento è servita al Segretario Generale Nazionale, Giorgio Innocenzi, in vista del prossimo incontro con il Ministro dell'Interno e con il Capo della Polizia, per effettuare un'accurata analisi della situazione organica, logistica e strutturale di tutti gli Uffici di Polizia dislocati nella regione Calabria. In particolare è emerso il dato preoccupante della grave carenza organica complessiva e della rilevante incidenza dell'età anagrafica, nell'azione di

prevenzione e contrasto alle attività criminali. Il nuovo impulso all'attività operativa riscontrato a Reggio Calabria, in coincidenza con l'arrivo del nuovo Questore, se da una parte esalta e valorizza l'alta professionalità del personale della Polizia, dall'altra evidenzia la necessità di accelerare un ricambio generazionale, idoneo a garantire un sufficiente turn-over al personale andato in quiescenza o prossimo alla stessa. Cordiale ed improntato a reciproche volontà di collaborazione nell'interesse del personale e dell'efficienza della macchina della sicurezza nella città capoluogo, è stato l'incontro della delegazione della Consap con il Questore Raffaele Grassi, il quale ha confermato l'apertura ad un dialogo costruttivo ed orientato a superare tutte quelle criticità che hanno limitato quella percezione di sicurezza e professionalità nel rapporto poliziotti - lavoratori - cittadini.

29-MAR-2015

il Quotidiano del Sud
di Reggio Calabria

da pag. 16

Direttore: Gianni Festa

Lettori Audipress n.d.

■ **LA RIUNIONE** Il **Consap** ha riunito i suoi quadri e salutato l'arrivo di Fernando Nicoli

Polizia, corso di formazione sindacale

Il questore Raffaele Grassi si è detto disponibile al confronto aperto e costruttivo

A Reggio era presente anche

il segretario nazionale Innocenzi

NELLA sala riunioni dell'hotel Regent di Reggio Calabria si sono svolti i lavori del 1° Corso di Formazione Quadri Sindacali della Calabria. La riunione, presieduta dal Coordinatore Nazionale per il Sud Italia, Carlo Figliomeni e dal Coordinatore della Consulta Polstrada Italia Meridionale, Antonio Stabillito, ha visto la partecipazione dei Segretari Provinciali Carmelo Musolino (Reggio Calabria), Francesco Aiello (Cosenza), Michele Pizzirusso (Vibo Valentia), Giuseppe Marino (Crotone), Antonio Cunsolo (Catanzaro) tutti accompagnati dai numerosi e qualificati Dirigenti sindacali delle relative strutture.

Hanno preso parte ai lavori anche i Coordinatori Nazionali, Giacomo Gentile (Reparti Prevenzione Crimine) e Nicola Mele (Artificieri). Giorgio Innocenzi, Raffaele Tavano e Giovanni Iaquina hanno illustrato ai numerosi ed attenti partecipanti i li-

neamenti generali delle relazioni sindacali e delle tecniche di comunicazione. Questo primo step formativo è servito ad accrescere la conoscenza e la consapevolezza del ruolo della **Consap** sullo scenario sindacale. Al termine dei lavori la struttura provinciale della **Consap** reggina ha salutato con piacere l'ingresso nell'organizzazione, con funzioni di segretario provinciale vicario di Fernando Nicoli, già esponente nazionale di spicco di altra organizzazione sindacale.

La riunione in argomento è servita al Segretario Generale Nazionale, Giorgio Innocenzi, in vista del prossimo incontro con il **Ministro dell'Interno** e con il **Capo della Polizia**, per effettuare una accurata analisi della situazione organica, logistica e strutturale di tutti gli Uffici di **Polizia** dislocati nella regione Calabria. In particolare è emerso il dato preoccupante della grave carenza organica complessiva e della rilevante incidenza dell'età anagrafica piuttosto elevata del personale, nell'azione di prevenzione e contrasto alle attività criminali. Il nuovo impulso all'attività operativa riscontrato a Reggio Calabria, in coincidenza con l'arrivo del nuovo **Questore**, se da una parte esalta e valorizza l'alta professionalità del personale della **Polizia**, dall'altra evidenzia la necessità di accelerare un ricambio generazionale, idoneo a garantire un ricambio al personale andato in quiescenza o prossimo alla stessa.

Gratificante è stato l'incontro con il **questore Raffaele Grassi**, il quale ha confermato l'apertura ad un dialogo costruttivo ed orientato a superare tutte quelle criticità che hanno limitato quella percezione di sicurezza e professionalità nel rapporto poliziotti-lavoratori-cittadini.

Impiego Agenti di P.G. nella ricezione delle denunce e delle querele

Consap: "la circolare del Ministero è contra legem"



A seguito della richiesta avanzata nel corso dell'incontro con il Ministro Alfano, si è tenuta la riunione per discutere nel merito della

circolare della Direzione Centrale degli Affari Generali con la quale è stato disposto l'impiego anche degli Agenti di P.G. nella ricezione delle denunce e delle querele.

L'incontro, verteva soprattutto sulla legittimità rispetto al merito oggetto della circolare oltre che sugli aspetti relativi al modello delle relazioni sindacali che l'Amministrazione vuole tenere con le OO.SS. e, non per ultimo, sulle ricadute in negativo che la stessa produce rispetto all'assetto ordinamentale e all'appiattimento delle funzioni attribuite ai diversi ruoli. Oltre che, per l'evidente rischio di esposizione degli Agenti di P.G. ad eventuali sanzioni amministrative e disciplinari o richieste di risarcimento del danno per mancanza di legittimità degli atti riservati agli Ufficiali di PG rispetto alle funzioni delegate alla polizia giudiziaria previste dal Codice di Procedura Penale.

Nel dettaglio, dopo aver stigmatizzato il fatto che l'Amministrazione, come spesso accade con sempre maggiore frequenza, non ha informato il sindacato dell'iniziativa e non ha valutato che tale disposizione avrebbe, di fatto massificato le funzioni e i profili di tutte le qualifiche da Agente a Vice Questore Aggiunto, abbiamo contestato l'illegittimità del contenuto della circolare, poiché in violazione all'articolo 333, comma 2°, e 337, comma 1, del C.P.P., atteso che il Legislatore, quando ha voluto prevedere una deroga per gli Agenti

di P.G. autorizzandoli a poter ricevere la querela, anche orale, lo ha espressamente stabilito. Infatti, a supporto di tale tesi, è stato rappresentato che lo stesso C.P.P., all'articolo 380, 3° comma, prevede espressamente che in caso di arresto in flagranza per delitto perseguibile a querela, anche l'Agente di P.G. è autorizzato ad operare previa ricezione, anche orale della querela da parte della persona lesa presente sul posto.

In tale contesto, ovviamente, non abbiamo mancato di rappresentare il debito di credibilità maturato verso i poliziotti per le gravissime colpe dell'Amministrazione in tema del ritardo inaccettabile e incomprensibile in materia di concorsi interni (oltre 10 anni) per effetto dei quali oggi vi è una carenza di Ufficiali di P.G. che costringe l'Amministrazione ad operare contra legem.

L'Amministrazione, di fronte alle puntuali e documentate contestazioni mosse nel corso dell'incontro, non riuscendo a confutare quanto affermato, ha chiesto di rinviare ad un successivo incontro l'analisi e la soluzione definitiva al problema atteso che, a suo dire, la strada indicata nella circolare è stata intrapresa per far fronte all'emergenza dovuta alla carenza di Ufficiali di P.G. e sarà seguita solo sino a quando non usciranno i nuovi sovrintendenti dopo l'espletamento del "concorso" ancora in atto.

A tale richiesta, nel rinnovare la nostra netta e insormontabile contrarietà all'utilizzo degli Agenti nella ricezione delle denunce e delle querele la Coinsap ha ribadito che tale rinvio poteva avvenire solo previa comunicazione da parte dell'Amministrazione a tutti gli uffici periferici che, in attesa di un monitoraggio sul territorio per fotografare l'esatta situazione relativa alla distribuzione degli ufficiali di P.G. attualmente in servizio, gli Agenti di P.G. non dovranno più essere impiegati nella ricezione delle denunce e delle querele.

Grande successo per il corso dei quadri sindacali della Sicilia a Palermo

Innocenzi, la Consap investe nella formazione

Si è svolto il 20 febbraio a Palermo il primo corso di formazione per dirigenti sindacali organizzato dal Sindacato di Polizia Consap.

La Consap, sempre in prima linea per denunciare il mancato rispetto dei diritti dei poliziotti e le carenze nell'organizzazione del sistema sicurezza in Italia (ricordiamo la sua class action lanciata contro il ministero per la mancata tutela dei poliziotti impegnati negli sbarchi dei migranti; la denuncia degli sprechi effettuati nella ristrutturazione del circolo degli ufficiali della Polizia a Roma; la proposta fatta al neo presidente Mattarella di istituire una giornata della memoria per i caduti della Polizia di Stato e, in ultimo, la premiazione con una medaglia al valor civile del benzinaio di Vicenza che ha sparato sui rapinatori), si è appena rinnovata a Palermo.

“Il primo passo che ho deciso di fare da neo segretario provinciale- dichiara Igor Gelarda, già Segretario Regionale – è stato quello di strutturare questo corso di formazione sui diritti dei poliziotti. La conoscenza ed il sa-

pere sono potere, questo è risaputo. Ma talvolta i miei colleghi non conoscono in pieno, come tanti altri lavoratori, i loro diritti”.

A formare la nuova squadra della Consap palermitana hanno partecipato il Segretario Nazionale della Consap Giorgio Innocenzi, il Segretario Nazionale Organizzativo, Raffaele Tavano e il Responsabile Nazionale della Consulta Formazione, Giovanni laquinta, esperto di comunicazione.

Palermo ha rivestito e riveste un ruolo fondamentale nel panorama delle Questure d'Italia- dichiara Giorgio Innocenzi- un luogo complesso, difficile, dove i poliziotti hanno bisogno di essere sempre aggiornati ed al passo con i tempi come e ancor di più che in altri posti d'Italia. Da qui la nostra scelta di cominciare il nostro ciclo di formazione in giro per l'Italia proprio da questa meravigliosa città!

L'incontro si è tenuto nel Settecentesco palazzo Nuccio, che ha fatto da splendida cornice a questo incontro di formazione



Ordine Pubblico: minacce al personale del Reparto Mobile di Roma che lavora in strada!

Appello al Questore D'Angelo. Denuncia Consap

Siamo arrivati addirittura alle minacce! Esegui l'ordine o ti denuncio alla Procura della Repubblica! Queste le parole espresse dal funzionario responsabile con sigla radio "Trevi 05" ad uno dei componenti della squadra che faceva servizio di Ordine Pubblico presso Piazza Colonna, "reo" il celerino solo di aver chiesto di essere affiancato da personale del commissariato, visto che il Reparto per modo operandi "non può conoscere" tutte le personalità che ruotano intorno a Montecitorio o Chigi.

La Consap ha richiesto un incontro immediato con il signor Questore in primo luogo per chiedere delucidazioni in merito all'operatività del servizio che viene puntualmente snaturato in vigilanza perdendone così di fatto l'operatività di squadra e l'allontanamento del funzionario che in situazione di normale controllo e presidio si permette certe esternazioni (figuriamoci se fosse stato responsabile di un servizio dove davanti agli operatori ci fossero stati gli "antagonisti"). Allora non servono le "pose" non servono i "monologhi" quando si deve lavorare in questo mo-

do, l'operatore del Reparto Mobile a cui il Questore dice di essere vicino lavora sempre in maniera deontologica precisa e dovendolo fare (giustamente!) quando tutto è contro di lui, magistratura giornalisti governo cittadini (alcuni) ed infine funzionari (alcuni). Ecco questo è il momento di dimostrarla questa vicinanza signor Questore!!!...e visto che abbiamo degli atti precisi chiediamo un incontro urgente per chiarire dei punti cruciali...e sono cruciali per il Reparto Mobile...per gli uomini del 1° Reparto Mobile.



Istruttore di Tiro in sole 2 settimane.

Parere contrario dell'Osservatorio Istruttori di Tiro Consap.

Sembra una campagna pubblicitaria eppure è la verità... Una sigla sindacale " vorrebbe " equiparare con relativa trascrizione matricolare , il corso di Istruttore di Tiro Tattico Difensivo rilasciato dalla Beretta Defence Shooting Academy di 2 settimane al corso di 3 mesi che si tiene al CNSPT di Nettuno.

È lapalissiano ed irrefutabile che la modalità didattica impartita dal CNSPT sia in termini di qualità e di contenuti di gran lunga maggiore. Avalla quanto sopra la durata di tre mesi del corso CNSPT che garantisce ai frequentatori, nonché futuri istruttori di tiro, una preparazione ottimale per supportare la formazione teorica e pratica degli operatori di Polizia. Ci chiediamo come possa, un aspirante istruttore di tiro della Polizia di Sta-

to, raggiungere standard eccelsi di preparazione teorica ed operativa attraverso un corso di effimera durata -appena due settimane- e al contempo scevro di contenuti teorici e pratici; non a caso si fa riferimento a "cenni". Convertire materie quali balistica, metodologia didattica, tiro tattico difensivo, tecniche di Tiro a dei meri "cenni" equivarrebbe a surrogare l'eccellenza dei corsi CNSPT con un "bignami dell' Istruttore di Tiro"



CONVENZIONE

Convenzione Assicurativa, fra Consap e Today Service

La Today Service e la Consap, hanno stipulato una convenzione per il rilascio di coperture assicurative in base alle condizioni di seguito descritte. I beneficiari dell'accordo sono tutti gli iscritti all'associazione sindacale e i loro famigliari con il comune intento di mettere a disposizione prodotti assicurativi particolarmente vantaggiosi e con l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione e di servizio in tutte le fasi del rapporto assicurativo, dalla consulenza personalizzata alla gestione degli eventuali sinistri. Le coperture assicurative previste dalla presente Convenzione verranno rilasciate tramite le Compagnie Unipolsai, Società Cattolica, Europ Assistance, di cui la Today Service è Agenzia Generale nelle sedi di Roma, Frosinone, Napoli, Torre del Greco. L'offerta riguarderà i prodotti della linea auto (autovetture, autocarri, autoveicoli in genere, motocicli) abitazione, rc capofamiglia, infortuni, malattia, e tutta la gamma delle polizze Vita. Sulla base della documentazione presentata saranno riservate, in esclusiva ai destinatari delle Convenzioni, significative riduzioni di premio con sconti, sulle polizze RCauto, dal 20% al 40% sulla tariffa

in vigore anche con possibilità di rateizzazione mensile del premio a mezzo finanziamento a tasso zero.

IMPORTANTE!!! TUTELA LEGALE: Garanzia completa nello svolgimento della propria attività professionale, **NESSUN CASO ESCLUSO**, e della vita privata!!! Prezzi vantaggiosissimi !!! Vi invitiamo a contattare il nostro sito!!!!

www.todayitalia.it

NOSTRE SEDI E CONTATTI

Sede di Roma: Via Ludovisi 35 Tel/Fax 06/42013106
 info.roma@todayservice.net Contatti: Sig.ra Teresa Sig.ra Flaminia Sede di Frosinone: P.zza F.Fellini 4 Tel 0775/824313 Fax 0775/823114 info@todayservice.net

Contatti: Sig.ra Pamela Sig.ra Claudia Sede di Napoli: Via M.Schipa 77 Tel 081/2482465 Fax 081/7716477
 Info.na@todayservice.net Contatti: Sig.ra Veronica Sede di Torre del Greco: Via V. Veneto 11 Tel./Fax 081/8492324
 Info.torre@todayservice.net

Contatti: Sig.ra Giovanna 3317654125



RcAuto

Per tutti gli iscritti, significative riduzioni di premio con sconti dal 20% al 40% sulla tariffa in vigore, anche con possibilità di rateizzazione del premio a mezzo finanziamento a tasso zero.



- Infortuni
- Malattia
- Protezione casa
- RC Capo famiglia
- Vita
 - Protezione
 - Risparmio
 - Investimento
 - Pensione



Tutela Legale

Copertura assicurativa completa nello svolgimento del proprio lavoro e nella vita privata.

Per la difesa dei propri interessi in sede giudiziale ed extra-giudiziale

Solo €8,75 al mese!!

Scusate il ritardo! In distribuzione la tessera associativa per l'anno 2015

Dà diritto a tutele e servizi, siglata anche la convenzione CAF UCI per l'assistenza fiscale gratuita

Cari Colleghi e Colleghe,

nei prossimi giorni sarà distribuita a tutti gli associati in regola con il tesseramento la tessera associativa Consap 2015. Per noi della Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia la tessera, oltre a rafforzare il legame con i nostri associati, è uno strumento moderno per migliorare la quantità e la qualità dei servizi offerti agli iscritti e per valorizzare, attraverso un circuito di convenzioni nazionali e locali vantaggi e agevolazioni importanti. Unirsi alla Consap significa battersi insieme per garantire a tutti i colleghi migliori condizioni di vita e di lavoro. Una Consap più forte è lo strumento per partecipare e contare di più nelle scelte della nostra Amministrazione e del Paese.

La Consap è l'unica organizzazione sindacale della Polizia di Stato che si batte veramente per dare il giusto valore e la necessaria dignità alla nostra professione.

La Consap è garanzia di moderni servizi agli iscritti e di una tutela reale per il personale nella sua rischiosa attività professionale. La tessera 2015 dà diritto alla copertura assicurativa gratuita fino ad 8.000 euro per danni arrecati ai mezzi di servizio dovuti a responsabilità del conducente e alla tutela dei diritti relativamente alla figura del consumatore e dell'utente di servizi pubblici e privati grazie alla speciale convenzione sottoscritta con l'Unione Difesa del Consumatore.

Aver scelto la Consap rappresenta una grande sicurezza. È l'orgoglio di appartenere ad un Sindacato che vuole vincere la sfida del futuro. L'immagine scelta per la tessera di quest'anno ricalca questa voglia di essere partecipi e protagonisti nelle scelte per la sicurezza dei cittadini, perché non esiste sicurezza efficiente senza donne ed uomini in

divisa motivati e messi nelle condizioni di fare al meglio il loro lavoro, l'impronta Consap è simboleggiata con una bandiera che sventola alta su un cielo azzurro, con il logo della nostra organizzazione sindacale, sul retro la sponsor privilegiato che sta predisponendo un pacchetto di offerte davvero interessanti ed a condizioni vantaggiose per tutti gli iscritti.

Segui sul sito ufficiale nazionale consap.org le grandi aziende che in convenzione riservano agli iscritti condizioni vantaggiose per l'acquisto di beni e servizi, delle partnership in continua evoluzione come quella in via di definizione con l'Uci Caf, che consente la compilazione gratuita del 730 presso i Centri Uci Caf in tutta Italia.

Da quest'anno poi nasce anche la tessera fedeltà, una card personalizzata con foto, che sarà destinata a tutti i cittadini, non appartenenti alla Polizia di Stato, che nutrono per questa istituzione stima ed affetto e che ne danno segno tangibile collaborando alle iniziative della Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia mettendo a disposizione professionalità e risorse

G.I



Scorrimento delle graduatorie, la battaglia della Consap si traduce nell'emendamento Fiano

Assunzioni a tempo indeterminato per contrasto al terrorismo

La battaglia intrapresa dalla Consap per lo scorrimento delle graduatorie e l'assunzione di tutti gli idonei nei concorsi in Polizia comincia a dare i primi frutti. L'onorevole Emanuele Fiano, della Segreteria Nazionale del PD, ha presentato un emendamento che preveda l'assunzione, in via straordinaria mediante scorrimento delle graduatorie, nella Polizia di Stato e nelle altre forze di polizia, al fine di aumentare l'efficienza delle Forze di Polizia ma soprattutto alla luce delle minacce terroristiche.

AC 2893

EMENDAMENTO

Dopo l'articolo 8 aggiungere il seguente:

Art. 8 bis

(Assunzioni di personale a tempo indeterminato con modalità straordinarie per il contrasto del terrorismo)

1. Al fine di incrementare l'efficienza delle risorse umane del Comparto Sicurezza e in considerazione delle mutate esigenze del contrasto del terrorismo, le diverse amministrazioni possono procedere per l'anno 2015, in deroga ai limiti di cui all'articolo 66, comma 9-bis, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ed all'articolo 1, comma 91, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, ad ulteriori assunzioni per la Polizia di Stato, per l'Arma dei Carabinieri e per la Guardia di Finanza, in via straordinaria, di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente complessivo corri-

spondente ad una spesa annua lorda pari a 100 milioni di euro per l'anno 2015, 2016, 2017 a decorrere dall'anno 2015. Fermo restando quanto disposto dall'articolo 3, comma 3-bis, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, fino ad un terzo delle suindicate assunzioni, le forze di polizia, in deroga a quanto previsto dall'articolo 2199 del codice dell'ordinamento militare di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, e successive modificazioni, sono autorizzate, in via straordinaria, per l'immissione nei rispettivi ruoli iniziali, ai sensi del medesimo articolo 2199, allo scorrimento delle graduatorie dei concorsi indetti per l'anno 2014 e 2012, fermo restando le assunzioni dei volontari in ferma prefissata quadriennale, ai sensi del comma 4, lettera b) dello stesso articolo 2199, relative ai predetti concorsi.



Giorgio innocenzi insieme all'onorevole Emanuele Fiano

Expo Milano, sale l'allerta sicurezza per la giornata inaugurale, gli eventi delle nazioni e le ore notturne

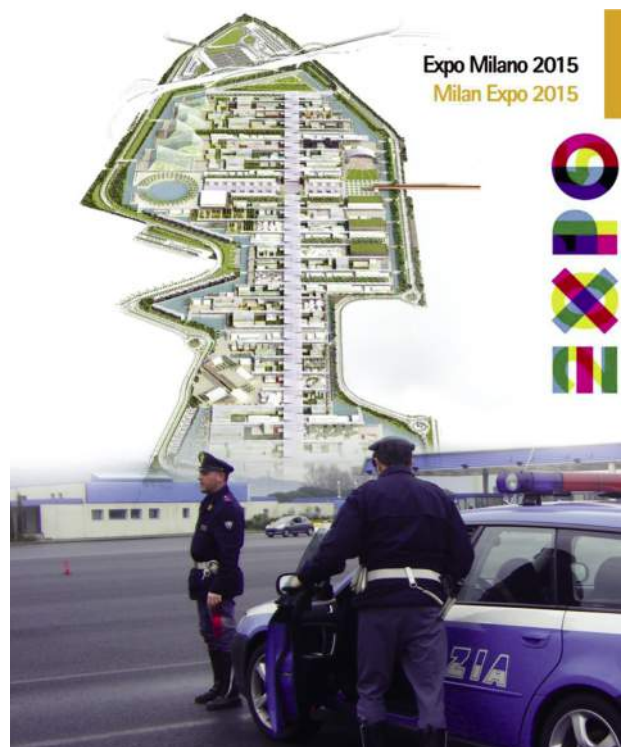
Prende sempre più forma il dispositivo di sicurezza per l'Expo di Milano, dopo gli stanziamenti per circa 90 milioni di euro da destinare al potenziamento delle risorse umane, si sta entrando nel dettaglio individuando orari e situazioni che potrebbero determinare pericoli.

A destare la maggiore preoccupazione per un evento che porterà il mondo in Lombardia è la minaccia jihadista, contro la quale ci si sta muovendo attraverso l'intensificazione delle attività di intelligence internazionale potenziando il dialogo fra le agenzie impegnate nel monitoraggio delle infiltrazioni terroristiche nei tessuti sociali dei vari paesi, quindi non solo l'Italia ma anche stati vicini già colpiti come la Francia, il Belgio e l'Olanda, mantenendo nel contempo un occhio sull'evoluzione politico-economica dei conflitti in medio oriente e nell'Africa settentrionale, sotto attacco dell'esercito del califfato.

Insieme al potenziamento della vigilanza, garantito dalla presenza di forze di polizia e forze armate dell'operazione strade sicure, si delinea un innalzamento di una rete di protezione tecnologica che va dai metal detector nei quattro accessi pedonali, agli scanner per individuare la presenza di esplosivi o di armi, a bordo delle migliaia di veicoli, che senza soluzione di continuità, faranno entrare tutto quanto necessita nell'area espositiva. In un'era di sempre più ampio accesso informatico non poteva certo mancare un allarme particolare per le minacce sulla rete e nella protezione delle infrastrutture critiche con la Polizia Postale e delle Comunicazioni impegnata al massimo livello. Il direttore Centrale delle Specialità della Polizia di Stato Roberto Sgalla ha chiarito alla stampa le linee guida dell'azione di controllo: "Ci stiamo at-

trezzando per individuare due modalità di azione la prima di costante monitoraggio e la seconda rivolta alla possibilità di intervenire in tempo reale al cospetto di attacchi di hacker con potenzialità tali da compromettere la funzionalità del sistema di telecomunicazioni o in caso di sottrazioni di dati". Contro i rischi per il sistema di telecomunicazioni ci si muoverà per favorire al massimo la connessione delle reti e la comunicazione dei telefoni cellulari.

Nel piano di sicurezza che il Ministero dell'interno ha già delineato, ma che si punta ad ottimizzare sulla base delle esigenze che si paleseranno nelle prossime settimane con l'avanzare delle fasi di allestimento dei padiglioni, è stata individuata una



fascia oraria critica che quindi sarà monitorata con particolare attenzione, con l'impiego di maggiori unità operative, quella di chiusura dell'expo ossia tutti i giorni dalle 23 e le prime ore del mattino, ore che si preannunciano più febbrili di quelle di apertura in quanto saranno destinate all'approvvigionamento delle merci. Sono gli stessi organizzatori a chiarire la mole l'entità di questi spostamenti di beni, oltre 300 tonnellate di cibo bevande e rifiuti, attività garantita da non meno di un migliaio di veicoli. Insieme alla fascia oraria a rischio che riguarderà l'intera durata della manifestazione da maggio a ottobre, si sono individuate anche alcune giornate cosiddette critiche che necessitano di un potenziamento di uomini e mezzi ossia la giornata inaugurale del primo maggio già preannunciata calda a causa della manifestazione programmata dei cosiddetti contestatori contro Expo, che metteranno a dura prova i contingenti dell'Ordine Pubblico che saranno reperiti nei reparti mobili del nord Milano e Torino, ma anche

da Roma e Napoli dovrebbero giungere contingenti di celerini per il controllo delle piazze.

A questo punto può essere utile riepilogare il piano di potenziamento che prevede l'arrivo di 1300 poliziotti a rinforzo e altrettanti fra carabinieri e finanziari che saranno affiancati da circa 600 militari che garantiranno la vigilanza mobile e fissa all'interno della rassegna, per il piantonamento mobile dell'area esterna si prevede l'impiego di circa un migliaio di operatori al giorno, suddivisi in quattro turni. In ultimo va garantita anche la sicurezza dei visitatori cosiddetti ospiti illustri ossia le delegazioni straniere in visita, in considerazione della variabilità di questi arrivi è stata istituita all'interno di Expo una sala operativa, con una catena di comando che si attiverà soprattutto nelle giornate degli eventi dedicati a tutti gli stati partecipanti, nel contesto di questo sistema è previsto un costante dialogo con le polizie straniere soprattutto per quanto riguarda i dispositivi di scorta e tutela alle personalità.

Il Vice Capo della Polizia in visita ai cantieri nello spazio fieristico Rho-Pero

Il Vice Capo della Polizia prefetto Fulvio Della Rocca sta intensificando gli incontri per la pianificazione dell'evento mondiale che si terrà a Milano a partire dal prossimo 1 maggio, un'attività improntata a garantire le massime condizioni di sicurezza per visitatori ed espositori.

In una di queste tappe di avvicinamento il prefetto Fulvio della Rocca è arrivato a Milano per verificare insieme al prefetto milanese Francesco Paolo Tronca ed al questore del capoluogo lombardo Luigi Savina il dispositivo di prevenzione e sicurezza creato per Expo 2015. In particolare Della Rocca ha voluto conoscere la task force del Gicex il gruppo interforze centrale per Expo 2015, creato con il compito di monitorare le realizzazione delle infrastrutture e composto da rappresentanti di tutte le forze di polizia esperti nel contrasto alle infiltrazioni mafiose nelle opere pubbliche.

Nella stessa giornata il dirigente della Polizia di Stato ha operato una visita ai cantieri di Expo

2015 nello spazio fieristico di Rho-Pero dove verrà anche allestita, con il coordinamento dello Scip Servizio Cooperazione Internazionale di Polizia della Criminalpol, una sala operativa internazionale a composizione interforze per fronteggiare le esigenze di sicurezza e di vigilanza per le personalità straniere ed agli eventi organizzati dagli stati esteri presenti alla rassegna mondiale.



ONLINE IL NUOVO SITO CONSAP

www.consap.org

\\ ACCESSIBILE DA TUTTI I DISPOSITIVI

Grazie al layout grafico appositamente realizzato, il nuovo sito CONSAP si adatta automaticamente alla piattaforma dalla quale viene fruito (PC, Tablet, Smartphone) così da essere visualizzato sempre in modo chiaro e preciso.

\\ PRESENTI SU TUTTI I SOCIAL NETWORK

Abbiamo ampliato la nostra presenza sul web per poter essere sempre più vicini ai nostri colleghi, proprio per questo ci troverete su tutti i principali Social Network. Facebook, Twitter, Youtube e Google+.

\\ INNOVATIVO E ALTAMENTE PRESTANTE

Il nuovo portale è stato realizzato e ospitato su server cloud altamente performanti, dalla società Alma Technology che collabora con noi in maniera del tutto gratuita.

VIENI A TROVARCI E SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK!

**LA NOSTRA PROFESSIONALITÀ
A DIFESA DELLA VOSTRA LIBERTÀ**



www.consap.org



www.consap.org



consap.org



[sindacatoconsap](https://twitter.com/sindacatoconsap)



[sindacatoconsap](https://www.youtube.com/sindacatoconsap)



[consap](https://plus.google.com/consap)

realizzato da



Siglato a Roma un protocollo sulla tutela del minore oggetto di indagine

Presentato a Roma, un vademecum per la trattazione dei minori soggetti ad indagine allo scopo di promuovere, l'adozione e l'attuazione di prassi e procedure uniformi su tutto il territorio nazionale in linea con quanto previsto dalla Convenzione dell'O delle nazioni Unite in tema di diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, di concerto con altre convenzioni internazionali accettate e ratificate dal nostro paese.

I principali temi affrontati dal vademecum sono: i minorenni autori, vittime o testimoni di reato e il loro diritto all'ascolto; violenza e pedo-pornografia web con i relativi pericoli per i più piccoli; gestione dei minorenni stranieri non accompagnati in arrivo o presenti in Italia; ricerca dei minorenni scomparsi; interventi nei confronti di bambini o ragazzi destinatari di provvedimenti civili dell'Autorità giudiziaria.

Il documento, accompagnato anche da una sintesi in versione tascabile, sarà utile al lavoro delle Forze dell'ordine in tutti i contesti nei quali si confronteranno con giovani di età inferiore ai 18 anni.

Il capo della Polizia Alessandro Pansa e il Garante per l'infanzia e l'adolescenza Vincenzo Spadafora hanno reso pubblico il lavoro in una conferenza stampa, moderata dalla giornalista Federica Sciarelli, che si è svolta nella sede dell'Autorità garante.

Il documento rappresenta l'esito del lavoro svolto del gruppo tecnico, previsto nel protocollo d'intesa sottoscritto il 28 gennaio scorso tra il ministero dell'Interno, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e l'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza.

Si tratta di uno strumento che fornisce agli operatori di polizia un indirizzo per la gestione dei rapporti con bambini e adolescenti.

"Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza - ha detto il Capo della Polizia prefetto Alessandro Pansa in un passaggio del suo intervento - ha sempre impegnato le sue migliori risorse per assicurare la tutela dei diritti dei minori. In tale ottica è stato avviato un importante rapporto di collaborazione con l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, che ha consentito di uniformare prassi e metodologie già esistenti per guidare gli operatori al momento entrano in contatto con i bambini e con gli

adolescenti. I contenuti del Vademecum forniranno anche concreti spunti per l'attività di formazione degli operatori delle Forze di polizia".

Pansa si è poi soffermato sul fatto che "A fronte dell'ondata d'immigrazione epocale verso il nostro Paese, in questi giorni c'è un enorme problema per quanto riguarda l'accoglienza di minori non accompagnati" ed ha inoltre rilevato quanto sia importante avere dei professionisti preparati in questo ambito perché "Se chi affronta questi temi non ha il bagaglio di conoscenze adeguato, questi problemi possono trasformarsi in tragedie".



Michela Maggi durante gli incontri della Polizia con i bambini nelle scuole

CONSULTA NAZIONALE POLIZIA STRADALE

Responsabile Italia Settentrionale
MORELLO GIANMARIO

Responsabile Italia Centrale
VANNONI MASSIMO

Responsabile Italia Meridionale ed Isole
ANTONIO STABILITO

Polizia Stradale AVELLINO Ovest DI LUISO PASQUALE

Polizia Stradale BENEVENTO MIRRA UGO

Polizia Stradale BIELLA LAZZARINI DANIELE

Polizia Stradale BOLOGNA CORBISIERO LUIGI

Polizia Stradale Soverato (CZ) PETROSILLO TOMMASO

Polizia Stradale Scalea (CS) STABILITO ANTONIO

Polizia Stradale FIRENZE GRAVANTE FRANCESCA

Polizia Stradale Ceva (CN) SALTARIN GABRIELE

Polizia Stradale MASSA CARRARA MORIGONI MASSIMO

Polizia Stradale FROSINONE OTTAVIANI DOMENICO

Polizia Stradale GORIZIA BELTRAMINI WALTER

Polizia Stradale Jesi (AN) BELLI ANTONIO

Polizia Stradale ISERNIA DE FALCO DOMENICO

Polizia Stradale LUCCA MARCHI INDRO

Polizia Stradale VENEZIA ANGIOLINI SANDRO VITTORIO

Polizia Stradale NAPOLI IZZO GIUSEPPE

Polizia Stradale Romagnano Sesia (NO) PANE BRUNO

Polizia Stradale PERUGIA PETRONI MAURIZIO

Polizia Stradale Lagonegro (PZ) LOSCHIAVO CIRIACO

Polizia Stradale Fano (PU) TENAGLIA IVAN

Polizia Stradale PESCARA Nord TOMEI ROSSANO

Polizia Stradale PORDENONE FIORINI GIANLUCA

Polizia Stradale Brancaleone (RC) BRUZZESE GIUSEPPE

Polizia Stradale ROMA Nord BOVE ANDREA

Polizia Stradale ROMA QUAGLIERI MASSIMILIANO

Polizia Stradale ROMA Nord LOTITO VINCENZO

Polizia Stradale Albano Laziale (RM) DI CEGLIE MARCO

Polizia Stradale Civitavecchia (RM) D'ORTENZIO LUCIANO

Polizia Stradale SALERNO DE SANTIS ANTONIO

Polizia Stradale Anagni (SA) AURICCHIO RAFFAELE

Polizia Stradale Eboli (SA) APPIERDO ROBERTO

Polizia Stradale SASSARI POLO CRISTIAN

Polizia Stradale Città di Castello (PG) STAZI LUCIO

Polizia Stradale TERNI ZUMBO FRANCESCO

Polizia Stradale SIRACUSA BIANCA ANGELO

Polizia Stradale UDINE PREDAN ETTORE

Polizia Stradale VERCELLI LA MARCA MELCHIORRE

Polizia Stradale Schio (VI) DE VIRIGILIIS ANTONIO

Polizia Stradale Riccione (RN) FLAGIELLO MASSIMO

Polizia Stradale L'AQUILA COLIZZI EMANUELE

Sezione Polizia Stradale LATINA TOMBOLILLO ADAMO

Omicidio stradale, la storia infinita: scelto finalmente il testo del disegno di legge per l'iter di approvazione

Art. 1. (Introduzione del reato di omicidio stradale)

Dopo l'articolo 575 del codice penale è inserito il seguente: «Art. 575-bis. - (Omicidio stradale). – 1. Chiunque, ponendosi consapevolmente alla guida di un autoveicolo o di un motoveicolo, in stato di ebbrezza alcolica o di alterazione dovuta all'assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope ai sensi, rispettivamente, degli articoli 186, comma 2, lettere b) e c), e 187 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, cagiona la morte di una persona è punito con la reclusione da otto a diciotto anni.

Nel caso di morte di più persone, ovvero di morte di una o più persone e di lesioni ad una o più per-

sone, la pena può essere aumentata fino al triplo, per un massimo di anni ventuno.

2. All'articolo 576, primo comma, del codice penale, le parole: «dall'articolo precedente», sono sostituite dalle seguenti: «dall'articolo 575». (Introduzione del reato di omicidio stradale)

Art. 2. (Introduzione del reato di lesioni personali stradali)

Dopo l'articolo 582 del codice penale è inserito il seguente: «Art. 582-bis. - (Lesioni personali stradali). 1. Chiunque ponendosi consapevolmente alla guida di un autoveicolo o di un motoveicolo in stato di ebbrezza alcolica o di alterazione dovuta



all'assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope ai sensi, rispettivamente, degli articoli 186, comma 2, lettera b) e c) e 187 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, cagiona ad alcuno una lesione personale dalla quale deriva una malattia nel corpo o nella mente, è punito con la reclusione da due mesi a due anni. Il delitto è punibile a querela della persona offesa se la malattia ha una durata non superiore a venti giorni e non concorre alcuna delle circostanze aggravanti previste dall'articolo 583».

Art. 3. (Modifica all'articolo 589 del codice penale)
All'articolo 589 del codice penale, il terzo comma è sostituito dal seguente: «Si applica la pena della reclusione da tre a dieci anni se il fatto è commesso con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale da: 1) soggetti in stato di ebbrezza alcolica ai sensi dell'articolo 186, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni; 2) soggetti di cui all'articolo 186-bis, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, che si siano messi alla guida dopo aver assunto bevande alcoliche, qualora sia accertato un valore corrispondente ad un tasso alcolemico superiore a 0 e non superiore a 0,5 grammi per litro».

Art. 4. (Modifiche all'articolo 590 del codice penale)

All'articolo 590 del codice penale sono apportate le seguenti modificazioni: a) al terzo comma, secondo periodo, le parole: «dell'articolo 186, comma 2, lettera c)» sono sostituite dalle seguenti: «dell'articolo 186, comma 2, lettera a), e dell'articolo 186-bis, comma 1» e le parole: «ovvero da soggetto sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o psicotrope,» sono soppresse; b) il quinto comma è sostituito dal seguente: «Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo nei casi previsti nel primo e nel secondo comma».

CAPO II

Art. 5. (Modifica all'articolo 380 del codice di procedura penale)

All'articolo 380, comma 2, del codice di procedura penale, dopo la lettera m) è aggiunta la seguente: m-bis) delitto di omicidio stradale previsto dall'articolo 575-bis del codice penale».

CAPO III

Art. 6. (Modifiche al Codice della Strada)

Al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, sono apportate le seguenti modificazioni: a) all'articolo 219, comma 3-ter, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «Quando la revoca della patente di guida è disposta a seguito di sentenza definitiva di condan-



na per il reato di omicidio stradale di cui all'articolo 575-bis del codice penale, non è più possibile conseguire una nuova patente di guida o un nuovo certificato di idoneità alla guida per ciclomotori.

Qualora la sentenza di condanna riguardi un soggetto che al momento di commissione del fatto non era in possesso di patente di guida o di certificato di idoneità alla guida per ciclomotori, la condanna per il reato di cui al pe-periodo precedente comporta l'impossibilità di conseguire titoli abilitanti alla guida di veicoli»; b) all'articolo 222, il comma 2 è sostituito dal seguente: «2. Quando dal fatto derivi una lesione personale colposa, il prefetto dispone la sospensione della patente da quindici giorni a tre mesi. Quando dal fatto derivi una lesione personale colposa grave o gravissima, il prefetto dispone la sospensione della patente da tre mesi fino a due anni. In caso di sentenza di condanna per i reati di lesioni personali stradali di cui all'articolo 582-bis del codice penale la durata della sospensione della patente è raddoppiata. Nel caso in cui il reato di cui al periodo precedente sia commesso da conducente di età inferiore a 18 anni, lo stesso non può conseguire la patente di guida di categoria B prima del compimento del 25° anno di età.

Nel caso di omicidio colposo, la sospensione è fi-

no a quattro anni. Nel caso di omicidio stradale di cui all'articolo 575-bis del codice penale si applica la sanzione accessoria della revoca della patente di guida o del certificato di idoneità alla guida per ciclomotori»; c) all'articolo 223, comma 1, il secondo periodo è sostituito dai seguenti: «Il prefetto, ricevuti gli atti, dispone la sospensione provvisoria della validità della patente di guida fino ad un massimo di due anni qualora si proceda per ipotesi di reato per le quali è prevista la sanzione accessoria della sospensione della patente.

La sospensione della patente è a tempo indeterminato laddove si proceda per il delitto di cui all'articolo 575-bis. Il provvedimento, per i fini di cui all'articolo 226, comma 1, è comunicato all'anagrafe nazionale degli abilitati alla guida»; d) all'articolo 223, comma 2, il terzo periodo è sostituito dai seguenti: «Il prefetto, ricevuti gli atti, dispone, ove sussistano fondati elementi di un'evidente responsabilità, la sospensione provvisoria della validità della patente di guida fino ad un massimo di tre anni qualora si proceda per ipotesi di reato per le quali è prevista la sanzione accessoria della sospensione della patente. La sospensione provvisoria della patente è a tempo indeterminato laddove si proceda per il delitto di cui all'articolo 575-bis del codice penale».



© Erasmo Lombardi Foto

Trasporto animali vivi, la Polizia Stradale in prima linea per la protezione e la tutela della salute pubblica

Per il potenziamento dei controlli di legalità nel settore del trasporto internazionale degli animali, premesso che l'allargamento dell'Unione Europea e l'incremento degli scambi commerciali con i paesi comunitari ed extracomunitari hanno determinato l'aumento del numero di imprese e dei relativi veicoli che esercitano l'attività di trasporto su strada di animali vivi in territorio italiano sia come destinazione che come transito; che le autorità competenti ai fini dell'applicazione del regolamento (CE) n. 1/2005 sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate sono il Ministero della Salute, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano e le Aziende Unità Sanitarie Locali (AUSL), nell'ambito delle rispettive competenze; che si rende necessario programmare una più mirata attività di controllo sulle imprese di trasporto sia nazionali che comunitarie che effettuano il trasporto di animali vivi affinché sia garantita la legittimità delle operazioni di trasporto internazionale e la correttezza dei rapporti di libera concorrenza; che a seguito dell'emanazione del decreto legislativo n. 151 del 25.07.2007 recante disposizioni sanzionatorie per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n.1/2005 sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate, è stata prevista la possibilità di effettuare il fermo amministrativo degli automezzi immatricolati all'estero ai sensi dell'articolo 207 del decreto legislativo 30 aprile '92, n. 285 per consentire la riscossione al momento della contestazione im-

...le linee guida del protocollo d'intesa interministeriale...

mediata della sanzione amministrativa; che per uniformare sul territorio nazionale, sotto il profilo qualitativo e quantitativo l'attività di controllo su strada dei vettori commerciali sopraindicati è indispensabile un'azione sinergica tra la Specialità della Polizia Stradale della Polizia di Stato e il Ministero della Salute - Direzione Generale della Sanità Animale (DGSA), soprattutto attraverso la predisposizione di servizi congiunti; che è necessario procedere ad una valutazione della distribuzione dei controlli sul territorio, tenuto conto dell'esigenza di presidiare con maggiore efficacia sia le direttrici della rete stradale nazionale sulle quali si realizzano i maggiori volumi di traffico di animali vivi, sia quelle direttrici su cui è più alta la probabilità di riscontrare irregolarità nel trasporto di animali; che occorre aumentare la vigilanza sul fenomeno dell'abusivismo nel trasporto di animali vivi non solo per ragioni di benessere animale ma anche per i rischi connessi alla sanità animale; che occorre acquisire contributi ed informazioni finalizzati ad un miglioramento del flusso informativo sui controlli effettuati e sulle sanzioni rilevate da parte della Polizia Stradale sia per l'applicazione delle sanzioni accessorie, previste dal summenzionato decreto legislativo n. 151/2007, sia per la rendicontazione annuale dei controlli sulla protezione degli animali durante il trasporto che il Ministero della Salute invia alla Commissione Europea ai sensi dell'articolo 27 del regolamento (CE) n. 1/2005; tutto ciò premesso, si conviene quanto segue:

Articolo 1

Controlli sui veicoli che trasportano animali vivi

1. L'attività di controllo generale normalmente svolta dal Servizio Polizia Stradale che opera sul territorio nell'ambito dei servizi d'istituto, sarà intensificata e coadiuvata dal Ministero della Salute per gli specifici aspetti inerenti il rispetto della normativa vigente in materia di benessere animale, con particolare riguardo ai controlli sui veicoli adibiti al trasporto internazionale di animali vivi.

2. Nelle aree del territorio nazionale a maggior densità di traffico, nonché nelle aree in cui è più alta la probabilità di riscontrare irregolarità nel trasporto, potranno avvalersi delle strutture indicate in allegato, individuate dalle

Regioni quali strutture idonee allo scarico degli animali in situazioni di emergenza o altre strutture all'uopo individuate dai Servizi Veterinari della Asl, territorialmente competente.

2. Le stesse strutture possono essere utilizzate per il ricovero temporaneo degli animali qualora ciò sia necessario per l'attuazione del fermo amministrativo dell'autoveicolo, sia quando previsto dall'articolo 12, comma 5, del Decreto legislativo n. 151/2007, sia quando previsto dal Codice della Strada. Ai sensi del medesimo articolo, le spese di ricovero de-

gli animali per l'attuazione del fermo amministrativo sono a carico del responsabile della violazione.

Articolo 2

Formazione degli operatori della Polizia Stradale, dei veterinari e del personale tecnico sanitario degli uffici UVAC

1. La DGSA e la Polizia Stradale concordano un programma di formazione specifico per il personale dedicato ai controlli sul trasporto di animali vivi.

2. L'attività di formazione, d'intesa con il Servizio Polizia Stradale, si potrà svolgere sia in ambito locale che presso il Centro di Addestramento della Polizia di Stato di Cesena.

Articolo 5

Modalità di contestazione delle irregolarità su trasporti internazionali

1. Nei casi di controlli congiunti fra la Polizia Stradale ed i Servizi Veterinari, la Polizia redige il verbale di sanzione amministrativa richiamando il protocollo del verbale di accertamento, di cui all'allegato 5 del decreto legislativo n. 151/2007, che viene redatto dai Servizi Veterinari.

2. Nei casi di controlli effettuati esclusivamente da agenti della Polizia Stradale, questi devono redigere autonomamente il verbale di sanzione amministra-



tiva e il verbale di accertamento di cui all'allegato 5 del Decreto Legislativo n. 151/07.

3. Nei casi di controlli congiunti fra la Polizia Stradale ed i servizi locali veterinari e/o nei casi di controlli effettuati esclusivamente da agenti della Polizia Stradale, deve essere indicato sul verbale, quale destinatario dei proventi, l'autorità sanitaria esplicitamente prevista in ambito regionale;

quale autorità competente a ricevere gli scritti difensivi l'UVAC territorialmente competente.

4. Nei casi di controlli congiunti tra Polizia Stradale e personale ispettivo dell'UVAC, ancorché presente personale Ausl, deve essere indicato sul verbale lo Stato, quale destinatario dei proventi, con versamento su c.c.p. intestato alla Tesoreria Provinciale dello Stato territorialmente competente con l'UVAC territorialmente competente, quale autorità competente a ricevere gli scritti difensivi.

5. Le pattuglie della Polizia Stradale possono procedere in modo autonomo alle contestazioni delle irregolarità di tipo documentale/autorizzativo, strutturale del veicolo e di pianificazione e gestione del viaggio, che non incidono direttamente sulla salute e benessere degli animali;

Per le contestazioni di irregolarità che implicano la valutazione dello stato di stress/benessere animale o salute degli animali, le pattuglie della Polizia Stra-

dale chiedono sempre l'intervento dei Servizi Veterinari, privilegiando nei trasporti internazionali il contatto con l'UVA C territorialmente competente.

Articolo 6

Consolidamento dei flussi informativi relativi ai controlli effettuati

I dati sui controlli effettuati dalla Polizia Stradale devono essere parte integrante della relazione annuale sui controlli effettuati sugli animali, sui mezzi di trasporto e sui documenti d'accompagnamento che il Ministero della Salute invia alla Commissione europea nei tempi e nelle modalità stabilite dall'art. 27 del regolamento (CE) n. 1/2005.

2. A tal fine è necessario consolidare i flussi informativi relativi ai controlli effettuati dalla Polizia Stradale sul trasporto di animali vivi mediante una rendicontazione

periodica al Ministero della Salute con modalità da concordare direttamente con il Servizio della Polizia Stradale.

3. Ai fini degli adempimenti previsti dall'articolo 26 del regolamento (CE) n. 1/2005 sulla comunicazione dei provvedimenti sanzionatori, la Polizia Stradale adempie

alle istruzioni operative impartite dal Ministero della Salute con nota prot. n. 4192 del 05.03.2009.





Il ns studio dentistico che annovera un'esperienza ultra ventennale e ad oggi ha visto generazioni di famiglie affidate alle ns cure, è ormai una certezza per tanti nostri pazienti con i quali abbiamo maturato nel tempo un rapporto duraturo e consolidato. Lo spirito del ns gruppo di lavoro si rivolge a chi cerca tra le strutture odontoiatriche la figura del medico di riferimento con il quale stabilire un rapporto diretto di fiducia a proposito della qualità di prestazione, affidabilità e disponibilità. Infatti, la ns struttura non è inserita in alcun circuito "pre confezionato" o catene odontoiatriche e i ns pazienti posso contare in un iter di cure e controlli strettamente personalizzati, contestualmente a innovazione medico tecnica, a prezzi congrui e calmierati per ogni tipo di prestazione fornita.

Di seguito alcuni esempi delle tariffe riservate, per l'anno 2014 e fino a tutto il 2015 per gli affiliati CONSAP e i loro famigliari:

- VISITA CON INDAGINE RADIOGRAFICA GRATUITA
- CURA CARIE 50€
- ABLAZIONE TARTARO 20€
- CORONA IN METALLO CERAMICA 399€
- IMPIANTO ENDOSSEO IN TITANIO 499€
- PAGAMENTI RATEIZZATI SENZA INTERESSI FINO A 36 MESI CON ISTITUTO BANCARIO ACCREDITATO

ANALISI OGGETTIVA DELL'OSSO



Il dr Marrapese che annovera un'esperienza ultra ventennale e ha curato generazioni di famiglie e' oggi una certezza per tanti pazienti che cercano nel dentista , il proprio "medico di famiglia" con cui creare insieme un rapporto duraturo e consolidato. Il DR Marrapese inoltre esperto da molti anni in chirurgia , effettua oggi l'intervento implantologico con un sistema di ultima generazione , che prevede nella fase intra operatoria la diagnosi delle condizioni ossee del sito specifico, e quindi la scelta impianto- protesico più opportuna con risultato di una maggiore predicibilità del successo post operatorio. Questa metodica unita alla possibilità di poter caricare subito l'impianto, permette al paziente eventualmente edentulo di entrare al mattino per l'intervento e uscire la sera con i propri denti fissi. Per i pazienti invece che hanno timore dell'intervento chirurgico tradizionale possono a richiesta beneficiare del "Sistema della chirurgia guidata" e poter usufruire della scelta implantare più appropriata con un intervento minimamente invasivo. Il Dr Marrapese inoltre lavora anche in stretta collaborazione con alcuni ospedali di Roma nei quali spesso conclude casi complessi di difficile esecuzione in studio privato. Lo staff dello studio è caratterizzato da una cordiale disponibilità verso tutti i pazienti dello studio e pronto ad accogliere le esigenze del futuro nuovo paziente che si rivolge allo studio anche se solo per una consultazione medico - odontoiatrica senza impegno reciproco.

PRONTO PER UN NUOVO SORRISO?

Lovely
Smile

Ad oggi sono sempre di più le persone che decidono di allineare i propri denti per migliorare il proprio sorriso, per questioni estetiche o semplicemente per ottimizzare la salute dentale. Si tratta spesso di adulti che purtroppo però rinunciano al loro proposito quando associano la loro idea ad antiestetici attacchi o cosiddetti apparecchii. Tuttavia grazie al processo tecnologico dell'ortodonzia esiste un'alternativa comoda, veloce e che non altera l'aspetto estetico: l'ortodonzia invisibile. È un sistema innovativo che risolve il problema di denti mal allineati e consiste nella realizzazione di una serie di allineatori trasparenti che vengono indossati sopra i denti ed elaborati dopo uno studio personalizzato.



Il ns personale è a disposizione per qualsiasi chiarimento e per tutte le informazioni riguardanti i prezzi concordati con il CONSAP.

00152 Roma - Circ.ne Gianicolense, 48

Tel. 06 5514955 - Fax 06 55284181 - Cell. 338 1076749 / 392 9252187

e-mail: dott.marrapese@inwind.it

COME RAGGIUNGERCI: Fermata treno FS: Stazione Trastevere - Fermata autobus: linea 8 in prossimità dello studio 20mt
Altre linee bus utili: 871, 228, 719, 773, 774, 786

Se ci raggiungete in macchina, in prossimità dello studio c'è un parcheggio convenzionato

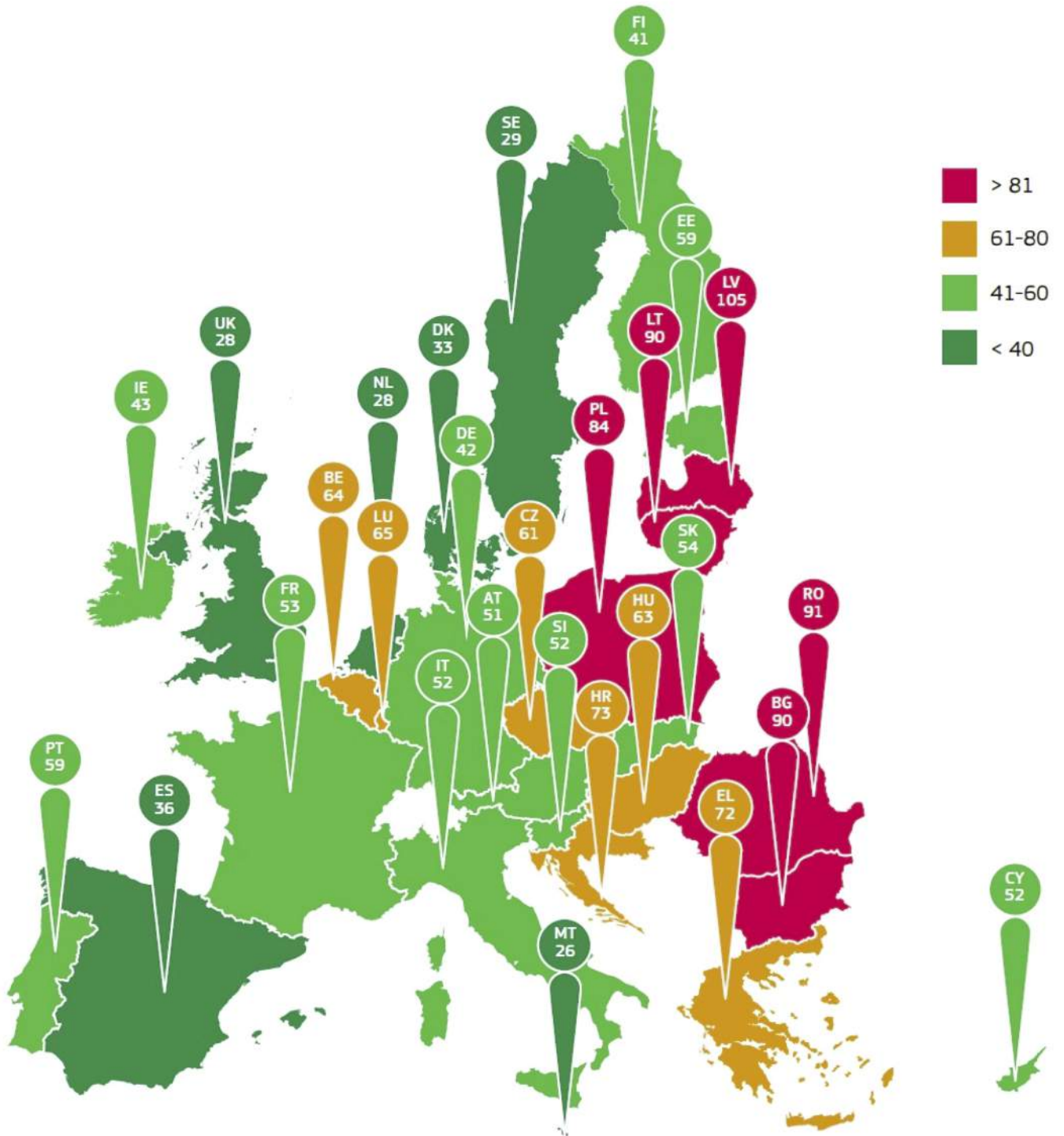
La polizia stradale verso il trasloco, si cerca nuova sede

Una nuova sede per la polizia stradale di Lucca. Il Ministero dell'Interno ha richiesto alla Prefettura di Lucca di verificare, ai sensi della vigente normativa in materia la possibilità di assumere in locazione un immobile da adibire a nuova sede della sezione della Polizia Stradale di Lucca. Un provvedimento che è determinato dalla legge della spending review che chiede un equilibrio tra gli spazi dove operano ser-

vizi pubblici e il personale assunto. Lo stabile oggetto di offerta, spiega ancora la Prefettura, dovrà avere le caratteristiche descritte nell' avviso pubblicato, ai sensi della legge 69 del 2009 e del decreto legislativo 33 del 2013, sul sito internet della Prefettura <http://www.prefettura.it/lucca> in Pubblicità Legale e nella sezione Amministrazione trasparente sottosezione Beni immobili e gestione del patrimonio.



ROAD FATALITY RATES 2014



Rapporto Europa sulla sicurezza stradale, l'Italia al secondo posto per numero di vittime sulle due ruote a motore

Semaforo verde ma non verdissimo, questo è il colore dell'Italia secondo i dati statistici del 2014 diramati dalla Commissione Europea per la sicurezza stradale, per il rischio di mortalità, ma è ancora troppo pericoloso nel nostro paese viaggiare su due ruote, siamo al secondo posto per decessi a seguito di incidenti stradali che coinvolgono veicoli a motore a due ruote. Un risultato a tinte, se non nere, ancora profondamente grigie, il bilancio delle morti per incidenti stradali nel 2014 nei Paesi Ue: 25.700 morti e 200mila feriti gravi, con un calo dell'1% rispetto allo scorso anno, cifra che mostra un rallentamento rispetto ai progressi degli ultimi anni. L'obiettivo fissato dall'Unione Europea per il 2020 della diminuzione del 50% dei decessi stradali, sembra molto lontano. «È triste e duro dover ammettere che ogni giorno muoiono sulle nostre strade in media 70 cittadini europei e molti altri sono gravemente feriti». Così si è pronunciata la commissaria Ue per i trasporti Violeta Bulc nella prefazione al rapporto sulla sicurezza stradale diffuso dalla European Commission Road Safety. L'Italia è in controtendenza, le due ruote, però, rappresentano uno dei pericoli maggiori su strada per il nostro paese: il 21% dei decessi riguarda i motociclisti, la media Ue è del 15%. Allarmanti sono i dati invece della Bulgaria, Lettonia, Lituania e Romania: oltre i 90 morti per milione di abitanti. I paesi con i tassi di mortalità più bassi continuano a essere il Regno Unito, Paesi Bassi, Svezia e Malta: meno di 30 decessi per milione di abitanti. In Europa il 38% degli incidenti fatali si verifica nelle strade urbane e la maggior parte in strade interurbane.

Un rapporto che ha evidenziato in maniera particolare una categoria che da qualche anno è assunto ad alta considerazione nelle risultanze statistiche e nel processo dei dati per l'individuazione di strategie efficaci, ossia l'utenza debole della strada, che comprende oltre ai motociclisti, i ciclisti ed i pedoni. Nelle due ruote senza motore il risultato positivo, testimonia però un paese che non è per i ciclisti, poco at-

tento ai loro diritti di mobilità così come la Grecia, un dato che si evince dal processare il dato che vede Italia e Grecia la primo e secondo posto per i morti su moto ed in coda per le vittime della bicicletta. Sul decesso di pedoni l'Italia appare ugualmente virtuosa con una media - paese del 16% rispetto al 22% di tutta l'Unione Europea.

Il numero delle vittime tra i 15 e i 24 anni continua a diminuire, mentre cresce quello dei cittadini più anziani. I giorni del fine settimana, tra venerdì e domenica, sono quelli in cui si verificano più incidenti, che coinvolgono in particolare i giovani tra i 18 e i 24 anni. La stanchezza dopo serate del week end, guida in stato di ebbrezza o sotto droghe, rimangono tra le principali cause di questi incidenti. Anche per i pedoni i pericoli non sono pochi: il 22% rimangono vittime specialmente in aree urbane, il 16% in Italia. In particolare le donne e gli anziani risultano più a rischio di incidenti fatali nell'attraversamento della strada. Una percentuale notevole di incidenti anche per i ciclisti: l'8% in Europa che scende al 7% in Italia. Il numero più elevato degli incidenti in bici avviene in Olanda, il 24%, un quarto rispetto al resto degli incidenti. La Commissione Europea ha poi ribadito gli obiettivi e le azioni che si intende porre in essere od intensificare in materia di sicurezza stradale. In sintesi l'organismo comunitario suggerisce che occorre ora impegnarsi maggiormente per raggiungere l'obiettivo strategico dell'UE di ridurre del 50% il numero delle vittime di incidenti stradali dal 2010 al 2020. Nel quotidiano, la maggior parte degli interventi in materia di sicurezza stradale viene effettuata a livello locale o nazionale, per esempio promuovendo l'applicazione del codice della strada, campagne educative e lo sviluppo e la manutenzione delle infrastrutture. L'Unione Europea dà il suo contributo formulando la normativa ed emanando raccomandazioni su questioni di interesse comune, ad esempio in materia di requisiti minimi per i controlli tecnici degli autoveicoli e di armonizzazione delle norme tec-

niche. Le prossime iniziative della Commissione saranno le seguenti: portare a termine una relazione intermedia sulla politica dell'UE in materia di sicurezza stradale che faccia il punto della situazione e definisca un programma per i prossimi cinque anni; la relazione dovrebbe essere pubblicata nel maggio 2015; proseguire il lavoro sui nuovi studi sulle lesioni gravi causate da incidenti stradali: nell'autunno del 2015 sarà avviato uno studio per valutare eventuali interventi volti a ridurre tali lesioni; riesaminare le norme in materia di formazione e qualificazione dei conducenti professionali: entro la fine del 2016 la Commissione dovrebbe adottare una proposta; rivedere il quadro comune dell'UE per la gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali: entro la fine del 2016 la Commissione dovrebbe adottare una proposta. Particolarmente significativa appare la revisione di medio termine che nasce dalla constatazione che

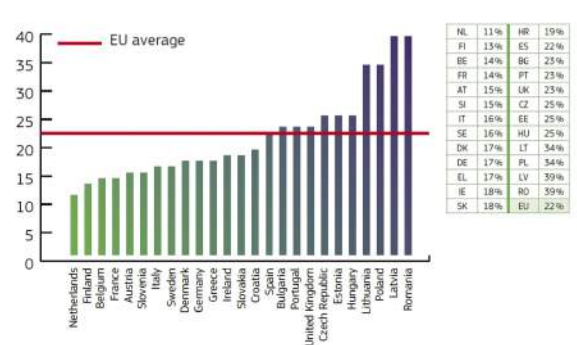
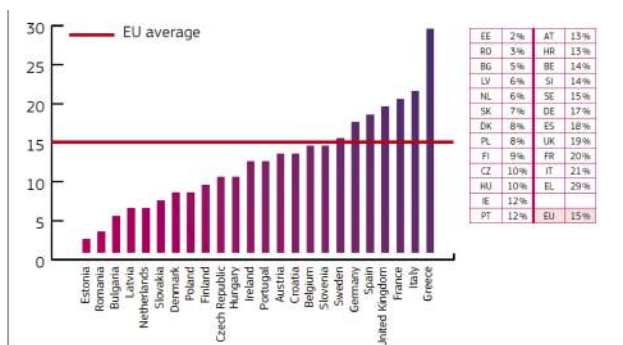
l'eventuale conseguimento degli obiettivi decennali non può interpretarsi come una curva in discesa lenta ma costante, ma è legata strettamente alle politiche messe in campo dai vari paesi e la determinazione con cui queste politiche si mettono in atto, ogni riferimento al reato di omicidio stradale promesso da Renzi e ribadito da Alfano è puramente voluto. Intanto per i francesi notoriamente ostili al nostro belpaese gli automobilisti più spericolati in Europa sembrano essere gli italiani, telefonate, messaggi, selfie, alla guida tutto e di più tranne che guardare la strada. L'ennesimo attacco da oltralpe all'Italia arriva con la pubblicazione del "Barometro della guida responsabile", un'indagine realizzata dalla Fondazione francese Vinci Autoroutes, che ha intervistato oltre 10mila guidatori, sul comportamento dei conducenti in dieci paesi dell'Unione europea.

Giorgio E. De Carolis

La corsa verso l'obiettivo del 2020



Utenza debole, due ruote no, pedoni ni



Se corri troppo
vai a sbattere.



Lo capisce anche un bambino
che la velocità può distruggere una vita.
La velocità troppo elevata provoca 30.000 incidenti l'anno.
Non rischiare, resta sulla buona strada.



**SULLA
BUONA
STRADA**

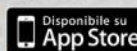
MINISTERO DELLE
INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI



www.mit.gov.it

Scarica la nostra app "Stradsegno"

Seguici su



Controlli sulle violazioni amministrative dei veicoli, multa dal controllo remoto

Il momento è arrivato via il contrassegno dal parabrezza, parte la dematerializzazione dei tagliando. La rivoluzione prende il via dall'articolo 31 del decreto sulle liberalizzazioni del 2012 che recita: comma 1. Al fine di contrastare la contraffazione dei contrassegni relativi ai contratti di assicurazione per la responsabilità civile verso i terzi per danni derivanti dalla circolazione dei veicoli a motore su strada, il Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentito l'ISVAP, con regolamento da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, definisce le modalità per la progressiva dematerializzazione dei contrassegni, prevedendo la loro sostituzione o integrazione con sistemi elettronici o telematici, anche in collegamento con banche dati, e prevedendo l'utilizzo, ai fini dei relativi controlli, dei dispositivi o mezzi tecnici di controllo e rilevamento a distanza delle violazioni delle norme del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Il regolamento di cui al primo periodo definisce le caratte-

ristiche e i requisiti di tali sistemi e fissa il termine, non superiore a due anni dalla data della sua entrata in vigore, per la conclusione del relativo processo di dematerializzazione. Comma 2. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, avvalendosi dei dati forniti gratuitamente dalle compagnie di assicurazione, forma periodicamente un elenco dei veicoli a motore che non risultano coperti dall'assicurazione per la responsabilità civile verso i terzi prevista dall'articolo 122 del codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti comunica ai rispettivi proprietari l'inserimento dei veicoli nell'elenco di cui al primo periodo, informandoli circa le conseguenze previste a loro carico nel caso in cui i veicoli stessi siano posti in circolazione su strade di uso pubblico o su aree a queste equiparate. Il predetto elenco è messo a disposizione delle forze di polizia e delle prefetture competenti in ragione del luogo di residenza del proprietario del veicolo.

Agli adempimenti di cui al comma 1 e di cui al primo periodo del presente comma si provvede con le risorse



se umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Comma 3. La violazione dell'obbligo di assicurazione della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli può essere rilevata, dandone informazione agli automobilisti interessati, anche attraverso i dispositivi, le apparecchiature e i mezzi tecnici per il controllo del traffico e per il rilevamento a distanza delle violazioni delle norme di circolazione, approvati o omologati ai sensi dell'articolo 45, comma 6, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, attraverso i dispositivi e le apparecchiature per il controllo a distanza dell'accesso nelle zone a traffico limitato, nonché attraverso altri sistemi per la registrazione del transito dei veicoli sulle autostrade o sulle strade sottoposte a pedaggio. La violazione deve essere documentata con sistemi fotografici, di ripresa video o analoghi che, nel rispetto delle esigenze correlate alla tutela della riservatezza personale, consentano di accertare, anche in momenti successivi, lo svolgimento dei fatti costituenti illecito amministrativo, nonché i dati di immatricolazione del veicolo ovvero il responsabile della circolazione. Qualora siano utilizzati i dispositivi, le apparecchiature o i mezzi tecnici di cui al presente comma, non vi è l'obbligo di contestazione immediata.

L'obiettivo dichiarato quindi è il contrasto alla contraffazione dei contrassegni di assicurazione di automobili e ciclomotori, un fenomeno che conterebbe almeno 3 milioni e mezzo di veicoli non assicurati: il controllo del pagamento del premio assicurativo avverrà attraverso il riscontro del numero di targa del veicolo. Il tagliando dell'assicurazione dell'auto quindi non dovrà più essere apposto in maniera visibile dall'esterno all'interno dell'auto. Ora parte la fase due dell'operazione ossia l'omologazione e la messa in rete dei sistemi di controllo da remoto che saranno le nuove sentinelle dei trasgressori amministrativi, tutto il sistema dovrà essere a regime entro sei mesi ossia per il 18 ottobre prossimo. A partire da quella data tutte telecamere delle Zone a Traffico Limitato cittadine o degli autovelox dovranno essere omologate per poter comunicare se un veicolo è assicurato. Le compagnie assicuratrici invece, avranno tempo fino al 18 aprile per intervenire sui loro database affinché l'aggiornamento delle informazioni in essi contenute avvenga in tempo reale.

Il mancato pagamento del premio assicurativo, secondo legge italiana, prevede multe che vanno da 841 a 3.366 euro, oltre al sequestro del veicolo.

Operazione vacanze sicure

Presentata dal Direttore del Servizio Polizia Stradale Giuseppe Bisogno, la dodicesima edizione della campagna di sicurezza stradale "vacanze sicure" nata dalla collaborazione del Ministero dell'Interno con le Associazioni di produttori e rivenditori di pneumatici.

Questa storica iniziativa volta a sensibilizzare gli automobilisti sull'importanza che il pneumatico riveste nella circolazione stradale, prevede circa 10.000 controlli sulle vetture che circolano sulle strade di tutta Italia. Le regioni coinvolte dai controlli specifici in questa edizione sono: Friuli Venezia Giulia, Marche, Lazio, Campania e Liguria. Pertanto dal 15 maggio al 15 giugno in tutte le province della nostra regione la polstrada presterà particolare attenzione allo stato di usura dei pneumatici, alla loro rispondenza alle caratteristiche riportate sulla carta di circolazione e la loro omologazione.

I controlli che hanno interessato tutto lo stivale in questi anni hanno dato modo di verificare come è cambiato l'approccio degli automobilisti nei confronti delle "scarpe" del proprio veicolo. L'analisi di questi controlli, affidata al Politecnico di Torino, sarà fondamentale per dare utili raccomandazioni in vista dell'esodo estivo. E' grazie alla attenta e preziosa attività svolta sul campo dagli agenti della polstrada che sono emersi fenomeni preoccupanti in merito ai pneumatici.



Osservazioni in merito al disegno di legge sull'accorpamento delle Forze di Polizia

*a cura del Dirigente Sindacale
Consap Fabrizio Locurcio e del
Dirigente Consap Pensionati
Terenzio D'Alena*

Premesso che la riduzione e la conseguente unificazione dei ruoli delle Forze di Polizia, ai fini di una effettiva omogeneizzazione di suddetti Corpi, richiede una graduale e lunga definizione, sia per ragioni di specifiche competenze di settore, acquisite dai rispettivi Corpi in numerosi anni di servizio, sia per consentire di cancellare ipso facto, centocinquant'anni di storia e di tradizioni del nostro Paese.

A parere di chi scrive, un processo di razionalizzazione sarebbe necessario ma con dei criteri dettati dall'esperienza degli addetti ai lavori e non da spinte propulsive politiche, sovente con motivazioni elettorali o slogan populistici. In primis bisogna comprendere le difficoltà oggettive delle specificità di alcuni Corpi come ad esempio la Guardia di Finanza, la Polizia Penitenziaria e il Corpo Forestale dello Stato; quest'ultimi svolgono prevalentemente compiti in materie delineate dalla loro normativa di riferimento.

Ammesso che, per analoghi funzioni, l'Arma dei Carabinieri e la Polizia di Stato, possano essere assimilate in un'unica Forza, come si rende possibile accorpate le altre tre Forze di Polizia, svolgendo ognuna una funzione e compiti completamente differenti...?

Appare evidente che alcune verrebbero relegate a ruoli secondari o marginali, comportandone, come

conseguenza, lo svilimento e la mortificazione di qualcuno a beneficio di altri. Per rendere più chiara tale premessa, un esempio calzante potremmo riscontrarlo nell'ipotesi in cui un brigadiere della Forestale, che, con trent'anni di attività in tema di reati ambientali, di tutela degli animali e della sicurezza agroalimentare, viene improvvisamente "svuotato" dal suo incarico ed assegnato ad un ufficio di Polizia Amministrativa!

E' evidente che tale operazione avrebbe dei costi in proporzione, tre volte quelli che a Ns avviso, avrebbero, se venisse effettuata una più snella ed armonica modernizzazione dei ruoli e dei compiti, cominciando dalla valorizzazione salariale delle Forze di Polizia, che hanno attualmente redditi insufficienti per una dignitosa vita sociale e familiare. Sarebbe determinante eliminare barriere concorsuali pretestuose, poste ad impedire l'accesso alle qualifiche superiori del personale, promuovendo la valorizzazione mediante scrutini meritocratici, in considerazione del fatto che attualmente, abbiamo nella Forze di Polizia, Ufficiali con il diploma e plurilaureati sottufficiali senza sbocchi di carriera.

E' obbiettivamente condivisibile l'affermazione diffusa che "cinque Corpi sono troppi", ma non bisogna strumentalizzare per fini mera-

mente speculativi finalizzati a raggiungere successi elettorali. Esistono importanti e determinanti punti nodali nell'accorpamento che vanno affrontati e discussi con le parti sociali in maniera sinergica e responsabile! In sostanza, ferma la competenza dell'Arma dei Carabinieri come Polizia Militare, occorrerebbe che l'alta preparazione degli operatori, conseguita all'interno di specialità, possa essere travasata nelle strutture parallele della Polizia. Lo stesso vale per le funzioni di polizia giudiziaria e di prevenzione del crimine che giornalmente i Carabinieri svolgono sul territorio e nelle Corti d'appello.

Solo così si può raggiungere il duplice scopo di razionalizzare le strutture, organizzandole senza sovrapposizioni e con risparmio di risorse umane ed economiche, e di evitare malumori a livello individuale. Naturalmente i gradi e le qualifiche dovranno essere attentamente esaminati, per evitare disuguaglianze economiche e gerarchiche, e contemporaneamente si dovrà rivedere l'intero meccanismo delle assunzioni e delle promozioni, oggi troppo spesso legato a clientelismo o addirittura corruzione. Riteniamo la soluzione di tali problemi fondamentale per ridare entusiasmo agli operatori e consapevolezza del proprio ruolo, in difesa contro qualsiasi atteggiamento ideologico, egoistico, utilitaristico, clientelistico, fuorviante, ricattatorio, qualunquistico o ingiustamente rivendicativo da parte dei singoli.

Si pensi soltanto a quante inutili sovrapposizioni si hanno oggi, in relazione a scuole e centri d'addestramento, ordine pubblico, sale operative, uffici sanitari, attività investigative repressive, tante specialità, ecc.. Non parliamo poi di attività non istituzionali come quelle sportive e le bande musicali, capaci di dare lustro e buona visibilità alle forze di polizia, ma sulle

quali risparmiare ai tempi attuali è d'obbligo.

Ancora più delicato è il compito di razionalizzare se si pensa al ridimensionamento delle Questure/UTG, alla legge sulla parziale soppressione delle Prefetture (ride-nominate), alle funzioni – da riassegnare – della Polizia Penitenziaria, al confinamento dell'attività della Guardia di Finanza ai soli reati finanziari, alla ricollocazione dei reparti speciali dei CC (ad esempio Nuclei antifalsificazioni e antisofisticazioni, Reggimento Corazzieri), a ulteriori possibili sovrapposizioni delle Polizie Provinciali, mentre potrebbero restare al loro posto gli Uffici Interforze (DIA, Antidroga, Interpol, Europol, ecc.).

In definitiva si propone un programma così articolato:

- Riorganizzazione normativa
- Inquadramento di uffici, specialità, altri reparti e sezioni
- Riqualificazione individuale specifica.

Non si dimentichi infine una attualmente irrinunciabile istituzione di seri corsi antiterrorismo per il personale più idoneo.

A parere della Nostra O. S. tale forzatura senza un criterio, demotiverà e dequalificherà tutto il personale appartenente ai rispettivi Corpi di Polizia, poiché il disegno di legge non tiene conto neanche dei rispettivi ordinamenti dei 5 corpi di Polizia, alcuni militari, mentre nella fattispecie la Polizia di Stato, ad esempio, è stata smilitarizzata 35 anni fa; processo avvenuto dopo quasi 130 anni di storia e a tutt'oggi sono presenti molti aspetti, per effetto della predetta riforma, ancora non risolti!

Pertanto sarebbe opportuno considerare questi imprescindibili aspetti sia di carattere normativo che di carattere socio-culturale, preminenti per valutare una corretta e vantaggiosa fusione e modernizzazione delle Forze di Polizia.

La giustizia italiana? Un bradipo... tre lustri per una sentenza definitiva

Il caso del "ricorsone" al Tar di 600 poliziotti



*Sostituto Commissario
Aurelio Spaziani*

Correva l'anno 1995, quando circa 600 paladini dell'attività di Polizia Giudiziaria, vistisi depauperati nelle proprie posizioni gerarchiche, funzionali ed economiche, decisero di percorrere l'impervia strada del ricorso amministrativo, per la riconquista della perduta rispettabilità dei ruoli.

Nella fatidica data del 07 Maggio 2009, con la sentenza nr. 5980/09, il TAR del Lazio Sezione I^a ter, pronunciandosi definitivamente sul ricorso presentato, lo respingeva compensando tra le parti in causa le spese di lite.

Sin qui nulla di strano, ma l'attento lettore, a cui non è richiesta una così elevata attenzione, comparando aritmeticamente le date di presentazione del ricorso e della pronunciata sentenza di respingimento, può facilmente notare che sono trascorsi ben 14 anni, prima che i gli audaci ed ostinati cavalieri abbiano potuto accettare l'amara sconfitta.

L'elevato lasso di tempo trascorso, sarebbe stato giustificabile e comprensibile se ognuno dei 600, allora Ispettori della Polizia di Stato, avesse presentato autonomamente un ricorso con differenti motivazioni da quello degli altri; ma per spirito di corpo, in onore del detto "l'unione fa la forza" e soprattutto

per non vedersi depauperare anche il proprio portafoglio, fu presentato un unico ricorso, che lo stesso TAR denominava "Ricorsone 14201 del 1995", per coincidenza di interessi legittimi oppositivi. Interrompiamo per poco l'epica narrazione ed apriamo una parentesi storico – legislativa.

Il 4 Novembre 1950, gli Stati membri, tra cui l'Italia, del Consiglio d'Europa, firmavano la "Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali", il cui testo era coordinato con gli emendamenti di cui al protocollo n. 11 firmato a Strasburgo l'11 maggio 1994, entrato in vigore il 01 novembre 1998. L'articolo 6 nr.1 della citata Convenzione, intitolato "Diritto ad un processo equo", cita testualmente: "Ogni persona ha diritto a che la sua causa sia esaminata equamente, pubblicamente ed entro un termine ragionevole da un tribunale indipendente e imparziale, costituito per legge, il quale deciderà sia delle controversie sui suoi diritti e doveri di carattere civile, sia della fondatezza di ogni accusa penale che le venga rivolta." Strettamente correlato al citato articolo, è l'art. 13 della medesima Convenzione, intitolato "Diritto ad un ricorso effettivo", che recita: "Ogni

persona i cui diritti e le cui libertà riconosciuti nella presente Convenzione siano stati violati, ha diritto ad un ricorso effettivo davanti ad un'istanza nazionale, anche quando la violazione sia stata commessa da persone che agiscono nell'esercizio delle loro funzioni ufficiali". Grazie a Dio o chi per esso, solo dopo tre anni, il 24 Marzo 2001, con la promulgazione della legge nr. 89, più conosciuta come "Legge Pinto", veniva disciplinato il diritto di richiedere un'equa ripara-zione per il danno, patrimoniale o non patrimoniale, subito per l'irragionevole durata di un processo.

La Legge nr. 89/2001 nasce come "ricorso straordinario in appello", qualora un procedimento giudiziario ecceda i termini di durata ragionevole di un processo. In tal modo, si introduce un nuovo ricorso interno, che i ricorrenti devono avviare prima di rivolgersi alla Corte di Strasburgo. Tuttavia, le Corti d'Appello, inizialmente, non hanno applicato i parametri indicati nella Convenzione, per definire l'irragionevole durata del processo, chiedendo ai ricorrenti, con illogica italianità, la dimostrazione dell'aver subito un danno; in parole povere, di dimostrare il tempo trascorso, particolare chiaramente espresso nel suindicato art.6, che lo includeva nel fatto stesso!!!. Quindi, numerosi ricorsi venivano ri-appellati alla Corte di Strasburgo per scorretta applicazione della Legge Pinto. Finalmente, nel 2004 la Corte di Cassazione ha stabilito che i giudici nazionali devono applicare i criteri di Strasburgo nel decidere in casi relativi alla legge Pinto, senza poter richiedere la prova del danno subito dal ricorrente. La Corte Europea citando la sentenza "Brusco", che prende il nome dal caso giudiziario del francese Claude Brusco, ed i francesi in tema di ingiustizie sociali la sanno lunga; ha statuito che tutti i casi pendenti a Strasburgo dal 2001, sui quali non sia ancora stato dato un giudizio di ricevibilità da parte della Corte, debbano tornare in Italia per l'appello interno secondo la legge Pinto. La sentenza "Brusco" è stata criticata per gli alti costi processuali presenti nella procedura interna italiana, ed inesistenti a Strasburgo; ma anche se ciò corrispondesse a realtà, a chi può essere ricondotta la "colpa" di non aver saputo leggere e facilmente interpretare quanto sancito dall'art. 6 della Convenzione in argomento? Al lettore ed ai posteri, l'ardua sentenza! Tornando a "Noi", nel mese di Gennaio 2010, quindi, i nostri instancabili e pazienti "paladini" conferiscono mandato a vari studi legali, affinché venga presentato ricorso presso la competente Corte d'Appello che, in applicazione della plurinominata Legge Pinto, riconoscesse e quantificasse l'indennizzo per irragionevole durata del processo (ri-

corso NR. 14201/1995 / sentenza nr. 5980/2009). Quindi, secondo la logica giudiziaria nochè aritmetica, avrebbe dovuto facilmente riconoscere un ritardo di 11 anni, risultato a cui si giunge sottraendo 3 anni, periodo considerato ragionevole per il procedimento di primo grado, ai 14 anni trascorsi dalla presentazione del ricorso alla pronuncia della sentenza. La Corte d'Appello di Roma, fissava la data di udienza relativa al ricorso presentato per il giorno 08.04.2013, quindi 3 (tre) anni dopo. Ma la tipologia di ricorso, a cui lo Stato italiano ha finalmente riconosciuto una notevole facilità valutativa e decisionale, sarebbe dovuto concludersi entro 4 mesi dal depositato; ed in media, dal momento della proposizione del ricorso introduttivo a quello del concreto recupero dell'indennizzo, compresa la fase esecutiva, sarebbe dovuto trascorre generalmente un lasso di tempo di circa 18 mesil. Quindi, è stata risolta la problematica legislativa, ma non quella giudiziario - aritmetica!!! Infatti dopo 3 anni, ancora doveva essere fissata l'udienza! Oltre al danno, non ancora risarcito ... l'ennesima beffa! La Corte d'Appello di Roma si dichiara incompetente per territorio, ed il ricorso viene riassunto in data 25.06.2013 presso la Corte d'Appello di Perugia che, ad oggi, a distanza di 2 anni, non ha ancora fissato la data di udienza. Quindi se ai già 11 anni di ritardo giudiziario prima della pronuncia sul primo ricorso, aggiungiamo altri 5 anni per la pronuncia al ricorso per l'applicazione della Legge Pinto, a cui sottraiamo 4 mesi stabiliti per la pronuncia della Corte d'Appello di Roma ed altri 4 mesi per la pronuncia della Corte d'Appello di Perugia, giungiamo ad un risultato di circa 15 anni di spettante indennizzo. Applicando l'antica, ma sempre valida aritmetica, se moltiplichiamo i 15 anni per un indennizzo medio di 1.000 euro per anno, spettante ai circa 600 "paladini"; dovrebbe essere corrisposta una somma di 15.000 euro pro capite, per un totale di 9.000.000 (novemilioni) di euro! Si chiede venia se i numeri riportati non siano totalmente esatti, ma confido nella clemenza del lettore nel concedermi l'influente approssimazione per eccesso o per difetto.

Con sommo rispetto, chi scrive si permette di condividere la frase pronunciata da Galileo Galilei, prima di abbandonare il Tribunale dell'Inquisizione al termine dell'abiura sull'eliocentrismo: "Con cuor sincero e fede non finta, abiuro, maledico e detesto li suddetti errori et heresie"; ma non si è nella posizione, come del resto molti altri colleghi, in ragione dell'illustrata staticità giudiziaria, di condividere l'assioma galileiano: "Eppur si muove".

Commissione Vestiario: perplessità in ordine alle ultime novità in merito ad equipaggiamento e divise operative



*Francesco Casula
Dirigente Sindacale UTAM
Analisi di Mercato*

La tematica sull'idoneità e la perfetta rispondenza operativa del vestiario, degli equipaggiamenti speciali nonché dell'armamento nell'ambito della Polizia di Stato, deve rispondere a tutti quegli elementi circostanziali che si riferiscono nel contesto a tutti quei requisiti di bontà del prodotto ma principalmente considerando prioritariamente la "sicurezza" dell'Operatore medesimo. Per far fronte a tutte quelle argomentazioni di specie assai complesse e specificatamente tecniche, la Consap si impegna nel rivendicare maggiore attenzione da parte dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, con l'azione di monitoraggio, rappresentata dall'Osservatorio Nazionale per il vestiario, l'equipaggiamento speciale, l'armamento e l'informatica della Polizia di Stato. Nel contesto si vuole fare specifico riferimento in ordine alla nuova assegnazione delle così definite "Divise Operative", le quali assegnate in numeri poco esaustivi, (infatti se dobbiamo considerare il principio dell'uniformità, quest'ultimo trascende in maniera negativa!), in quanto a causa della cronica carenza di risorse finanziarie, le unità che hanno dato seguito alla nuova vestizione sono numericamente "poche", e si intravede pertanto un "miscuglio" di divise di nuova tipo-

logia e di vecchia tipologia! L'Amministrazione, di fatto, nell'espletare la ripartizione a livello nazionale delle nuove divise operative, in congiunzione con il resto degli equipaggiamenti individuali (leggasi il cinturone nuovo tipo o le calzature ad esempio), non ha percepito quella razionale "attenzione" nel verificare preventivamente al meglio, la reale funzionalità operativa con delle sperimentazioni "unitariamente" inferiori, rispetto alla distribuzione di massa, alla quale ha fatto riferimento. Ne è risultato che, sono sorte "improporzionabili problematiche" sia di tipo tecnico-funzionale che operativo, vale a dire il cinturone in cordura che tende a deteriorarsi in tempi brevissimi, (circa tre mesi!), oppure la fondina medesima la quale crea situazioni di insofferenza operativa nell'ambito dell'utilizzo all'interno delle autovetture, in quanto essendo posizionate verticalmente fisse, (non dispongono di quella naturale inclinazione ai fini dell'estrazione dell'arma individuale), inclinazione per altro esistita ed esistente fin dagli anni 1988/90 ed il tutto riporta ad una scorretta posizione antropometrica dell'Operatore di Polizia!! Sempre a riferimento della divisa, rimane esemplare la concezione di avere diminuito le "fondamentali" tasche,

(quale sarà la ragione, forse per ragioni di Spending Review), sia dei pantaloni che della giacca operativa, la quale non detiene più le tasche alla base del capo.

Ne consegue che l'Operatore di Polizia, ha difficoltà nel riporre i propri effetti personali in maniera adeguata! Un accenno all'attagliamentamento il quale manifesta degli scompensi di vestizione, come al solito del resto!! Infine, in considerazione degli equipaggiamenti speciali aggiuntivi, tanto decantati nelle sedi opportune (leggasi approvazioni di merito nella Commissione Paritetica per il Vestiario e gli equipaggiamenti della Polizia di Stato), ovvero la torcia tascabile di ultima generazione, e il coltello multiuso (per i profani un attrezzo mille usi molto utile in specifici casi di intervento!), rimane un "glorioso mistero" !!

E siamo alle solite, il povero collega elargisce di tasca sua, tipo l'Operatore delle Squadre Volanti o dei Nuclei Prevenzione Crimine, per far fronte a tali discrasie.

Questo Osservatorio Nazionale CONSAP si attiverà in considerazione degli elementi summenzionati a dare seguito ad una attenta analisi atta ad individuarne le responsabilità di circostanza, e a porre le basi di concetto, ai fini di una risoluzione delle problematiche individuate, a favore dell'operatività e la sicurezza del collega.

Nuova Segreteria Locale CONSAP presso il Dipartimento della P.S., settore UTAM Ufficio Tecnico Analisi di Mercato. Francesco Casula è stato nominato Segretario Locale e Stefano Fortunato Vice Segretario Locale, seguiti da numerosi colleghi che entrano nella CONSAP. Nella foto da sinistra: Gianluca Guerrisi, Simone Cesario, Francesco Casula, Stefano Fortunato e Valerio Italia. Buon lavoro e benvenuti dalla Segreteria Provinciale CONSAP di Roma.



Italia ed Albania due storie vicine, convegno in Campidoglio

Si è svolta nella giornata di ieri, nella prestigiosa Sala del Carroccio all'interno del Campidoglio, con il patrocinio di Roma Capitale, una coinvolgente manifestazione culturale con l'intervento di oratori particolarmente esperti sulla storiografia balcanica. L'evento, intitolato "Italia e Albania: due storie vicine", organizzato dall'Ambasciata della Repubblica d'Albania, ha destato l'interesse di un pubblico assai motivato ad allargare il proprio bagaglio culturale su un tema internazionale sempre d'attualità, come quello relativo al "Paese delle Aquile". Fra i circa 120 presenti (per un'aula pronta a contenerne 70!) si distinguevano giornalisti, ambasciatori, magistrati, sindaci, dirigenti della Pubblica Amministrazione, professionisti e imprenditori; alcuni venivano direttamente dalla Calabria, altri erano di origine albanese o arberesh. Ben sette erano le associazioni che a vario titolo hanno dato il supporto alla manifestazione, che in definitiva si può archiviare e qualificare come riuscitissima. Dopo i saluti di rito, si sono succeduti vari oratori, tutti professori universitari, il primo dei quali, Francesco Guida, ha trattato il tema dei rapporti fra il movimento garibaldino italiano e l'Albania. Fran-

cesco Caccamo si è soffermato sulla figura eroica dell'italo-albanese Terenzio Tocci, peraltro presa in considerazione da tutti gli altri relatori, così come dal giornalista Borshi, che su di lui ha mostrato un personale documentario. Di seguito sono intervenuti Francesco Altimari, con una disamina dei vari personaggi arbëreshë protagonisti di due risorgimenti, e Luca Micheletta, che ha illustrato la questione nazionale albanese dal 1912 ad oggi. Hanno concluso l'on. Valentina Grippo, Presidente della 12° Commissione del Comune di Roma (rapporti internazionali, moda, turismo) con un saluto all'assemblea e un richiamo all'amicizia con l'Ambasciatore albanese prof. Neritan Ceka, nell'ottica di un deciso sviluppo dei rapporti tra i nostri Paesi, e lo stesso Ceka, che ha sottolineato l'importanza dell'evento e dei temi trattati, particolarmente del grande apporto dato alla causa indipendentistica albanese da tanti arberesh; tra loro spicca la figura di Terenzio Tocci, che sacrificò la vita per due patrie e che ha operato con pensiero ed azione, come insegnò Mazzini.

Terenzio D'Alena





La criminologa Roberta Bruzzone è intervenuta al convegno di Avellino sul bullismo informatico

Il bullismo assume molte forme, dalla diffusione di pettegolezzi infondati e dalla pubblicazione di immagini imbarazzanti di altre persone, all'invio di messaggi offensivi, molestie insistenti spesso di carattere sessuale, tampinamento, minacce e perfino estorsioni.

Se ne è parlato nel convegno organizzato dal Consiglio dell'ordine degli Avvocati di Avellino e dall'Associazione Nazionale Avvocati Cristiani. All'incontro hanno partecipato l'Avv. Fabio Benigni, Presidente del Consiglio dell'ordine degli Avvocati di Avellino, il Cav. Uff. Annunziata Rizieri, segretario generale Consap di Avellino, l'Avv. Giuseppe Di Gaeta Presidente della Sez. di Avellino dell'Associazione Nazionale Avvocati Cristiani, la nota criminologa Roberta Bruzzone, l'avv. Biancamaria D'Agostino, docente di diritto penale presso la Scuola di Specializzazione dell'università Federico II di Napoli, l'Avv. Matilde Fusco, vicepresidente A.N.A.C. sez. di Avellino, la dott.ssa Veronica Maglio, assistente sociale, l'Avv. Daniela Ceci e l'Avv. Prof. Raffaele Tecce dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata. Le conclusioni sono state affidate al Prof. Avv. Angelo Alessandro Sammarco dell'Università degli Studi di Salerno.

Tra i presenti in platea anche il capo della Procura di Avellino Rosario Cantelmo, Francesco Merone, Comandante Provinciale Carabinieri, Antonio Mancazzo, Comandante Fiamme Gialle di Avellino, Carlo Sessa, Prefetto di Avellino e Maurizio Ficarra, Questore di Avellino.

Roberta Bruzzone ha sottolineato come internet rappresenti oggi un "luogo" pieno di insidie e, talvolta, pericolo. Il riferimento è al bullismo, ovvero a possibili attacchi di cui ciascuno di noi può essere vittima. "Il nostro obiettivo – dichiara la criminologa – è quel-

lo di sensibilizzare e cercare di chiarire i confini di reati che si stanno diffondendo in maniera allarmante fino ad arrivare ad alcuni suicidi di ragazzi molti giovani in seguito a comportamenti prevalentemente di bullismo informatico. Siamo qui oggi anche per dare dei consigli pratici ed utili affinché ci si possa rivolgere immediatamente alle persone giuste perché questo può fare la differenza. I rischi sono attuali ed altissimi, ormai casi di ragazzi caduti in un circuito di vessazione sono all'ordine del giorno. Un numero sempre più alto di ragazzi decide di farla finita, c'è una sottovalutazione di questi fatti; dobbiamo fare ancora molto lavoro, puntando soprattutto alla sensibilizzazione nelle scuole – conclude la Bruzzone. Biancamaria D'Agostino, docente di diritto penale presso la Scuola di Specializzazione dell'università Federico II di Napoli, ha posto l'accento sull'attività di prevenzione riguardante in particolare le fasce più deboli.

Alessandro Gregori



La criminologa Roberta Bruzzone con il Segretario provinciale della Consap Annunziata Rizieri

113 pronto intervento: un libro "ready to wear" per forze di polizia e professionisti

Il volume descrive un florilegio di casi, a volte stravaganti, del nostro vivere quotidiano, frutto anche dell'esperienza maturata su strada, a seguito delle innumerevoli richieste di intervento che giungono al numero d'emergenza "113" da parte dei cittadini, per le più svariate motivazioni.

E' rivolto sia a coloro i quali, agenti e ufficiali di polizia giudiziaria, operano quotidianamente per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, al fine di consentir loro un corretto, efficace e immediato intervento ed evitare la commissione di errori procedurali che potrebbero inficiare, ab origine, la successiva attività di polizia giudiziaria, sia ai non addetti ai lavori, fornendogli le soluzioni pratico-normative a specifiche problematiche per le quali, proprio per assenza delle giuste informazioni, si è costretti a rivolgersi alle forze dell'ordine o all'avvocato, per sapere come comportarsi.

L'opera è suddivisa in colonne, riportante ciascuna

il singolo caso, la norma di legge che lo disciplina, la procedibilità, gli atti da compiere, e i riferimenti

giurisprudenziali più recenti connotati da esempi pratici realmente verificatisi.

Si tratta, in definitiva, di un utile ed opportuno compendio, che non intende sostituirsi al tradizionale manuale di diritto e procedura penale, ma fornire un'alternativa dal taglio pragmatico e sintetico, utile non solo all'operatore di polizia, ma anche a chiunque intenda conoscere e approfondire i risvolti giuridici legati ad attività materiali o comunque a contesti che potrebbero integrare gli estremi di fattispecie penalmente rilevanti.

Il testo tiene conto delle più recenti pronunce giurisprudenziali, in particolare della Corte di Cassazione che, quale organo supremo della giustizia, con la

sua funzione nomofilattica, vigila sull'esatta e uniforme interpretazione della legge.

Vito Ferrara



Al prof. Arturo Romita che mi ha insegnato e tramandato il prezioso dono della sintesi.



MODA

Tendenza jeans

di Paola Pietrucci

Ogni decennio ha il suo e la sua icona di stile. Dagli anni '50 in poi modello dopo modello non hanno perso neppure un briciolo di fascino. Anni '50: i jeans preferiti da tutte le donne di classe hanno un sapore vintage, la vita alta e il bordo un po' risvoltato da indossare con mocassini collage o con ballerine. Anni '60: modello capri da indossare con camicette di cotone annodate in vita o con maglie a righe. Gli accessori ideali per questo capo sono i tronchetti e occhiali a farfalla. Anni '70: torna lo stile cult, i "seafarer" pantaloni a palazzo con orlo extralong che slancia in altezza da portare con mocassini alti. Anni '80: strappati, usurati. Il denim più liso e più cool. In perfetto stile eighty, abbinato con scarpe dai tacchi altissimi. Anni '90: jeans normale, ne' stretto ne' largo, lavaggi speciali, sabbati, delave', scurissimi, con stropicciature. Duemila: stretch e aderenti come

fossero una seconda pelle, i jeans slim fit hanno una predilezione per lo street style. Da indossare con sneakers, maglie sportive e giubbotti. L'altro "must" sono le borse. In questa stagione si caratterizzano per uno stile vivace e molto sbarazzino. Dalle borse gioiello a quelle a tracolla. La grande tendenza del 2015 sono le borse con i manici. Il materiale prescelto e' la pelle dai colori vivaci. E che dire del modello che prende spunto dalle classiche valigette maschili. Un modello pratico e perfetto per tutti i giorni. I colori delle nuove borse 2015 sono più scuri rispetto alle tinte estive e sono di gran moda modelli dai colori dell'inverno: grigio, nero, arancione. Gioielli e bijoux maxi sono altri "must have" di questa stagione. Maxi orecchini, collane e anelli particolari e bracciali rigidi. Che siano colorate o le più classiche nere l'importante e' che siano portate in vita.

Istituto l'Ufficio Convenzioni della Consap

*Coordinatore il Vice Presidente
Giuseppe Di Niro*

Poiché sempre più frequentemente imprenditori, liberi professionisti ed attività commerciali contattano questa struttura nazionale per avere spiegazioni o garanzie su richieste di convenzioni o su contratti stipulati a livello periferico, la Segreteria Nazionale, al fine di regolamentare la delicata materia, ha deciso di istituire un apposito Ufficio Convenzioni, affidandone la responsabilità al Vice Presidente Nazionale, Giuseppe Di Niro. Al nuovo Ufficio è demandata la responsabilità dell'istruttoria e della autorizzazione alla stipula degli atti convenzionali sotto-

scritti in nome e per conto dell'Organizzazione. Ogni rapporto di convenzione sarà sottoposto all'esame dell'Ufficio legale per eventuali patologie degli atti negoziali medesimi o per l'analisi di particolari clausole negoziali. Tutte le convenzioni in atto, sia a livello centrale che periferico, dovranno essere segnalate per un controllo di legittimità negli adempimenti ad essi connessi ed autorizzate. Sarà cura dell'Ufficio Convenzioni fornire il supporto e la consulenza nelle fasi negoziali e nella redazione di contratti e convenzioni.



QUANDO LA SANITA' TI CREA UN DANNO...
...TI AIUTIAMO NOI AD OTTENERE IL GIUSTO RISARCIMENTO

RISARCIMENTO DANNI DA INCIDENTI STRADALI

RISARCIMENTO DANNI DA MALASANITA'

ZERO SPESE ANTICIPATE FINO ALLA LIQUIDAZIONE

SPORTELLO LEGALE SANITA'

NUMERO VERDE GRATUITO 800 700 802
Piazza Cavour 17 - Roma www.sportellolegalesanita.it

Premio Sport e Sociale per il Segretario Generale Giorgio Innocenzi conferito a seguito della kermesse Arriva la Befana! Festa del Poliziotto CONSAP 2015 del 6 gennaio u.s. da MedaSport, Sport MDF e PGS Polisportive Giovanili Salesiane che hanno curato la delibera trofei per impegno nel sociale e connesse attività sportive promosse dal sindacato.

U-BOAT

ITALO FONTANA



U-42 Unicum

www.u-boatwatch.com



CONFEDERAZIONE SINDACALE AUTONOMA DI POLIZIA

ASSICURATI GRATUITAMENTE

**contro i possibili danni
al mezzo di servizio**



**NUOVA POLIZZA
PER GLI ISCRITTI
ALLA CONSAP**

La Segreteria Nazionale della CONSAP ha stipulato, con una nota Compagnia di Assicurazione, una polizza assicurativa che garantisce "GRATUITAMENTE" ai propri iscritti la copertura (fino a 8.000 euro) per danni, arrecati ai mezzi di servizio, dovuti a responsabilità del conducente.

CONSAP - SEGRETERIA NAZIONALE
VIA NAZIONALE 214 - Tel. 06.47825541 Fax 06.47825538
www.consap.org